

Anno XLIII n. 2 - Aprile-Giugno 2016

Fiamme d'ORO



Rivista ufficiale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato



MATERIALE SOCIALE ANPS

FOULARD
DONNA



BUSTINA



COLLETTI CREMISI
CON ALAMARI



FERMA
FOULARD



CREST



GAGLIARDETTO



CRAVATTA SOCIALE



ZAINO



STEMMI ARALDICI
PER GIACCA



POLO



PORTACHIAVI



Si ricorda a tutti i Soci che per il materiale sociale occorre rivolgersi esclusivamente alla Segreteria Nazionale tel. 06 70496450, in quanto nessuna azienda o società è stata autorizzata alla vendita.



Grazie Prefetto Pansa

del Presidente Nazionale Claudio Savarese

*Cari Associati,
verso la fine di maggio il Prefetto Alessandro Pansa ha terminato il mandato di Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, per assumere l'altrettanto qualificato e delicato incarico di Direttore del DIS, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza.*

Lo scorso 11 maggio, nel suo ufficio al Viminale, alla presenza di Funzionari degli Affari Generali e del Cerimoniale, nonché del nuovo Direttore Centrale degli AA.GG. del Dipartimento, Prefetto Dispenza, è stata ricevuta una piccola delegazione dell'Ufficio di Presidenza ANPS, che ha consegnato al Capo il vecchio Medagliere della Polizia, custodito dall'Associazione da quasi cinquant'anni, per ricevere quello nuovo. Nel corso di una semplice ma partecipata cerimonia è stato quindi presentato, e benedetto, il nuovo Medagliere, che ora si mostra più completo del precedente, con la suddivisione delle onorificenze alla Bandiera e quelle concesse individualmente. Il nuovo "drappo" ha suscitato il positivo apprezzamento del Capo Pansa che, è doveroso ricordare, ha concorso in modo determinante, unitamente all'Ufficio Storico, al supporto finanziario dell'intera opera.

La circostanza è stata anche l'occasione per esprimere un sincero e sentito ringraziamento per tutto ciò che, nel corso di tre anni, il Capo Pansa ha fatto per l'ANPS. Ha dato ascolto, risolvendole in gran parte, alle nostre richieste; ci ha gratificato con la collocazione adeguata in tutte le cerimonie ufficiali dell'Istituzione, così riconoscendo il ruolo che l'ANPS ricopre all'interno dell'Amministrazione; ha consentito la nostra presenza nell'aggiornamento professionale, presso tutte le Questure e Scuole, per far conoscere il Sodalizio in tutte le sue attività, profondamente convinto che siamo il vero organismo custode della memoria, dei valori e delle tradizioni della Polizia.

In ogni nostra manifestazione, alla quale è intervenuto, ha sempre sottolineato tali concetti e si è complimentato

per tutte le iniziative che promuoviamo nella collettività. Noi siamo e saremo profondamente riconoscenti per questa considerazione di stima e simpatia, che possiamo ricambiare soltanto proseguendo il lavoro iniziato con lealtà, correttezza e spirito di appartenenza. Al Prefetto Pansa auguriamo ulteriori successi nella nuova funzione, confermandogli tutto l'apprezzamento e l'affetto che merita. Al nuovo Capo della Polizia, Prefetto Franco Gabrielli, rinnoviamo le congratulazioni per il nuovo, prestigioso incarico, con gli auguri di sempre maggiori soddisfazioni e successi, con la certezza che sarà continuato il cammino di collaborazione e positiva valutazione, nei riguardi dell'Associazione Nazionale, così come iniziata dall'indimenticabile Capo Manganelli e proseguita con il Capo Pansa. Da parte nostra ci sarà la leale e totale disponibilità a mantenere integra l'immagine del Sodalizio e della stessa Polizia di Stato. Di questa prestigiosa Istituzione, noi ci onoriamo di essere componente integrante a pieno titolo; non soltanto perché ne siamo la riconosciuta e indiscutibile "memoria storica", ma anche i gelosi custodi dei valori, principi e tradizioni che a essa si richiamano, nonché cultori del più sentito spirito di appartenenza che, costantemente, cerchiamo di trasmettere ai giovani Poliziotti, nel segno della continuità che lega il passato al presente e al futuro. Nelle nostre attività rivolte al sociale non rappresentiamo solo la nostra Associazione, ma il medesimo Organismo cui apparteniamo.

Un breve cenno di ringraziamento a tutti i Colleghi che hanno partecipato all'Assemblea Generale di Copanello. Hanno ben compreso lo spirito propositivo della Presidenza Nazionale, per il quale ci siamo assunti anche un importante onere finanziario. Le varie anime che sono intervenute, con proposte tutte degne di attenzione, ci stimolano a far ripetere tale esperienza appena possibile, ma con l'auspicio di una presenza ancora maggiore.

Un abbraccio a tutti.

ORGANI SOCIALI

PRESIDENTE NAZIONALE

Claudio SAVARESE
presidente@assopolizia.it

VICE PRESIDENTE VICARIO NAZIONALE

Giuseppe DONISI
donisigiuseppe@assopolizia.it

VICE PRESIDENTI NAZIONALI

Giuseppe CHIAPPARINO
chiapparinogiuseppe@assopolizia.it

Antonio GUERRIERI
guerrieriantonio@assopolizia.it

Giovanni ROSELLI
roselligiovanni@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Michele PATERNOSTER
segretario@assopolizia.it

SEGRETARIO ECONOMO

Emilio VERRENGIA
verrengiaemilio@assopolizia.it

CONSIGLIERI NAZIONALI

Pasquale CARRILLO
carrilopasquale@assopolizia.it

Guido CHESSA
chessaguido@assopolizia.it

Marcello CHIRULLI
chirullimarcello@assopolizia.it

Camillo CORAZZARI
corazzaricamillo@assopolizia.it

Dante CORRADINI
corradinidante@assopolizia.it

Marcello DI TRIA
ditriamarcello@assopolizia.it

Donato FERSINI
fersinidonato@assopolizia.it

Sergio LISCI
liscisergio@assopolizia.it

Isabella MASSA
massaisabella@assopolizia.it

Pierpaolo MENINI
meninipierpaolo@assopolizia.it

Vincenzo SARDELLA
sardellavincenzo@assopolizia.it

Mauro VOLTINI
volpinimauro@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI SINDACI

Nunzio BOMBARA
bombaranunzio@assopolizia.it

SINDACI NAZIONALI

Sergio GOBBO
gobbosergio@assopolizia.it

Mario SAMPIETRO
sampietromario@assopolizia.it

PRESIDENTE COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Doriano FROLDI
froldidoriano@assopolizia.it

PROBIVIRI NAZIONALI

Vincenzo CALDARESI
caldaresivincenzo@assopolizia.it

Carlo LOMBARDO
lombardocarolo@assopolizia.it

Francesco MAZZATOSTA
mazzatostafrancesco@assopolizia.it

Felice MOLITERNO
moliternofrancesco@assopolizia.it

UFFICI DI PRESIDENZA

PRESIDENTE NAZIONALE

Dott. Claudio SAVARESE
 Tel. 06 70496450
presidente@assopolizia.it

SEGRETARIO GENERALE

Isp. Capo Michele PATERNOSTER
 Tel. 06 70496450
segretario@assopolizia.it

SISTEMA INFORMATIVO ASSOCIATI

Flavio FINILI
 Roberto STAITI
 Tel. 06 77278502
uia@assopolizia.it

ARCHIVIO GENERALE E UFFICIO POSTA

Giuseppe DE LUCA
 Tel. 06 77278613

COMUNICAZIONE CON LE SEZIONI

Barbara ALESSANDRO
 Angelo BRUSCO
 Tel. 06 77278214

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Costantino MURRU
 Tel. 06 77278619
amministrazione@assopolizia.it

RAPPRESENTANTE PRESSO ASSOARMA

Francesco Paolo BRUNI
 Tel. 335 1537888

WWW.ASSOPOLIZIA.IT

CONVENZIONI NAZIONALI

Angelo Brusco
 Tel. 327 2858851
relazioniesterne@assopolizia.it

RIVISTA FIAMME D'ORO E SITO WEB

Alessandro MELE
 06 70496450 - 328 3192966
fiammedoro@assopolizia.it
 Da utilizzare solo per le comunicazioni,
 le notizie e gli articoli riguardanti la rivista e il sito.

Fax 06 77278204
 Orario di ufficio 9,00/12,00 - 15,00/18,00
 dal lunedì al venerdì

CONTRIBUTI

Tutti coloro che volessero versare somme di denaro per sostenere le attività sociali e assistenziali dell'Associazione, possono farlo tramite i seguenti canali:

Bonifico bancario IBAN IT61F0100503371000000001305 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

Bollettino postale sul ccp. n. 70860788 intestato a: Associazione Nazionale della Polizia di Stato

08 | **Lettere**

09 | **Lavoro, riconosciuto il danno da straining**

10 | **"Siate costruttori di ponti e seminatori di pace"**



12 | **Insegnamo ai ragazzi a ricercare la verità**

14 | **Cyberbullismo, parliamone**



16 | **Contro il bullismo educiamoci alla differenza**

20 | **La Polizia festeggia il 164° compleanno**



22 | **La Polizia presenta il nuovo Sacro Drappo**



24 | **Novità in materia d'armi**

25 | **Mito e natura. Dalla Grecia a Pompei**



29 | **Le Fiamme Oro volano a Rio**



41 | **La lotta all'abigeato**

45 | **Le regioni ANPS Lombardia**

49 | **Vita delle sezioni**

62 | **Come eravamo**

64 | **Libri**

66 | **Vignetta**

Fiamme d'ORO

ORGANO D'INFORMAZIONE
TRIMESTRALE DELL'ANPS
www.assopolizia.it

ANNO XLIII n. 2 - 2016

Direttore Responsabile
Claudio Savarese

Redazione
Alessandro Mele
Pasquale Carrillo
Guido Chessa
Marcello Chirulli
Donato Fersini

Segreteria di redazione
Michele Paternoster

Direzione, Amministrazione
e Redazione
Via Statilia, 30 - 00185 Roma
Tel. 06 70496450
Fax 06 77278204
fiammedoro@assopolizia.it

Registrazione del Trib. di Roma
n. 15906 del 19/5/1975
Iscrizione al ROC n. 10436

Progetto grafico e impaginazione
Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81
00151 Roma
Tel. 06 65797535
Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Stampa
Arti Grafiche Agostini Srl
Strada Selciatella snc
03012 Anagni (FR)

Stampata nel mese
di giugno 2016

Foto e articoli anche se non
pubblicati non si restituiscono.
Ogni collaborazione è volontaria e gratuita.

RICHIEDI IL NUOVO CALENDARIO STORICO DELL'ANPS 2017



Utilizza il coupon allegato per ordinare **i calendari storici 2017 dell'ANPS**, dedicati alle Specialità della Polizia di Stato. L'appuntamento per il nuovo anno è con la Squadra Mobile della Polizia. Il pacchetto a te riservato contiene un calendario da parete, uno da tavolo e un planning settimanale da tavolo. **L'importo da corrispondere è di soli E 20 per le spese di spedizione e imballaggio.** *L'offerta è riservata ai soli Soci e a tutti i lettori della nostra rivista.*

COUPON

Da ritagliare e inviare a:
Associazione Nazionale della Polizia di Stato
Via Statilia, 30 - 00185 - Roma
*Allegare fotocopia della ricevuta di pagamento
a mezzo bonifico bancario o conto corrente postale*

IBAN IT61F0100503371000000001305

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato

BOLLETTINO POSTALE

Conto corrente n. 70860788

Intestato a: Associazione Nazionale Polizia di Stato



COUPON D'ORDINE

Pacchetto gratuito composto da: un calendario da muro,
uno da tavolo e un planning settimanale da tavolo.
(contributo spese di spedizione e imballaggio: E 20 cad.)



Nome Cognome

Indirizzo

Recapito telefonico Numero di pacchetti

CALENDARIO STORICO

2017



La Squadra Mobile



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO

Per quesiti, chiarimenti o commenti sugli articoli pubblicati sulla nostra rivista, potete scrivere ai seguenti indirizzi: Redazione Fiamme d'Oro, Via Statilia 30, 00185 Roma - mail: fiammedoro@assopolizia.it

La poesia aiuta a vivere meglio

(lettera inviata in occasione della manifestazione letteraria "ANPS - Golfo dei Poeti 2016")

Gentilissimo Tarcisio Trani, in qualità di Presidente ANPS di La Spezia, desidero ringraziarla per l'accoglienza calorosa e la gentilezza che voi tutti avete riservato a me e agli altri poeti, approdati il 10 aprile scorso da molte parti d'Italia, in occasione della meravigliosa giornata conclusiva del premio poetico-letterario "ANPS - Golfo dei poeti 2016", svoltasi nella cornice di grande bellezza e maestosità del Palazzo della Provincia di La Spezia, con un'organizzazione impeccabile e interventi di grande commozione.

Ritengo questo evento da voi promosso di rilevante valenza culturale e simbolica nel panorama dei premi letterari nazionali, e fa onore alla vostra sensibilità umana e artistica di persone impegnate con abnegazione e spirito di sacrificio in un ruolo fondamentale per la nostra società, a contatto con i mali della stessa e le realtà più dure e difficili.

Già tanti secoli fa, il grande Terenzio diceva "Homo sum, nihil humani a me alieni puto" (Sono un uomo

e ritengo che niente di umano possa essermi estraneo); nel solco di queste parole, come rappresentanti del genere umano, dobbiamo cercare di attivare, finché ci è possibile, l'aiuto e la comprensione verso gli altri, e in tale contesto la poesia e l'arte in genere, come forme di profonda creatività, portano alla luce l'interiorità dell'uomo e spesso ce ne fanno conoscere e comprendere la bellezza, aldilà di ogni latitudine, estrazione sociale o diversità.

Certamente la poesia non risolve i mali della società, ma aiuta l'uomo a vivere meglio la sua vita, a contatto con i propri profondi valori. È questo il messaggio che mi permetto di leggere nella vostra lodevole iniziativa e auspico altri eventi che diano spazio alla nostra umanità, dove l'arte e la poesia realizzino momenti di pura gioia e di bellezza, creando ponti fra anime e persone.

Rinnovo il mio ringraziamento, unitamente a un vivo augurio per le vostre vite personali e professionali, e per le vostre famiglie.

Maria Carmela Mugnano
scrittrice e poetessa

Un ringraziamento di cuore

Egregio Presidente nazionale Claudio Savarese, mi chiamo Giuseppe Magali, Commissario r.d.s in congedo e socio ANPS della Sezione di Grosseto. Le scrivo questa lettera affinché possa far giungere la mia eterna e fraterna gratitudine alla Sezione ANPS di Tarquinia e al Presidente Antonio Giannini.

Il giorno di Pasqua di quest'anno ho perso mio padre, anch'egli appartenente alla nostra Amministrazione e già Brigadiere del disciolto Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.

I funerali si sono svolti il 29 marzo; la sera del giorno precedente, e cioè il lunedì dell'Angelo, nonostante

il giorno di festa e il brevissimo lasso di tempo a disposizione, il Presidente Giannini è riuscito a essere presente, con una rappresentanza ANPS, alle esequie del mio genitore.

Presidente Savarese, questo nobile gesto non solo ha donato un'enorme gioia a me e alla mia famiglia, ma mi ha fatto ancor di più inorgoglire ed essere fiero dell'Amministrazione che ho servito per tanti anni. Ringrazio ancora una volta per questo sincero gesto di umanità e la sensibilità dimostrata.

Giuseppe Magali

Lavoro, riconosciuto il danno da straining

Neurologa risarcita per stress occupazionale

di Luigi Parenti, avvocato info@studiolegaleparenti.com

Secondo la definizione del dottor H. Ege, Psicologo del Lavoro e delle Organizzazioni, lo straining, ossia lo stress occupazionale, si differenzia dal mobbing per il modo in cui è perpetrata l'azione vessatoria: infatti, nel caso del mobbing è necessario che l'azione di molestia sia caratterizzata da una serie di condotte ostili, continue e frequenti nel tempo, che causano un danno alla salute. Nel caso dello straining, invece, viene meno il carattere della continuità delle azioni vessatorie; si pensi, ad esempio, al demansionamento o alla dequalificazione. Si tratta, certamente, di situazioni stressanti che possono anche causare gravi disturbi psicosomatici, ma non di azioni ripetute nel tempo. Per parlare di straining, quindi, è sufficiente anche una sola azione, purché i suoi effetti siano duraturi nel tempo.

Esso, infatti, è diretto nei confronti di una vittima o di un gruppo di vittime in maniera intenzionale, con lo scopo preciso di provocare un peggioramento permanente della condizione lavorativa delle persone coinvolte. Prima che venisse coniato il termine, adatto non solo per indicare e descrivere questo tipo di conflitto organizzativo, ma anche in grado di dargli una certa valenza psicologica e giuridica, tra coloro che si ritenevano vittime di mobbing, erano presenti vicende lavorative che non rientravano oggettivamente in questo fenomeno. Stando così le cose, questi lavoratori non erano in grado di sostenere le loro ragioni in tribunale e, quindi, non era loro riconosciuto il



relativo danno causato dalle vessazioni subite. Flavia M., neurologa, dipendente dell'Azienda Ospedaliera di Brescia, ha chiesto al locale Tribunale, tra l'altro, di condannare al risarcimento del danno non patrimoniale per il trattamento ostile e svilente, definito mobbing, tenuto verso di lei dal primario del reparto. Il Giudice ha nominato un consulente tecnico d'ufficio che ha accertato un danno biologico del 10% in relazione a un disturbo dell'adattamento con ansia e umore depresso poi cronicizzato. Il primario è stato condannato per l'atteggiamento ingiurioso ed ha risarcito la collega con la somma di € 30.000,00. La Corte di Brescia, confermando la sentenza, ha modificato la qualificazione del trattamento subito dalla neurologa definendolo straining, ovvero situazione lavorativa conflittuale di stress forzato. Il suddetto "stress forzato" può essere provocato appositamente ai danni della vittima con condotte caratterizzate

da intenzionalità o discriminazione, e può anche derivare dalla costrizione della vittima a lavorare in un ambiente di lavoro disagiato, per incuria e disinteresse nei confronti del benessere lavorativo.

Questa decisione è stata confermata dalla Suprema Corte con sentenza n. 3291 del 19 febbraio 2016; ciò che conta, ha affermato la Cassazione, è che, nella specie, sia stato accertato il compimento di una condotta contraria all'art. 2087 cod. civ. e alla successiva normativa in materia, di importazione comunitaria, senza che abbia rilievo l'originaria prospettazione della domanda giudiziale in termini di danno da mobbing e non da straining. Tale diversa qualificazione (mutuata dalla scienza medica) è stata effettuata dalla Corte bresciana lasciando inalterati sia il petitum che la causa petendi e non attribuendo un bene diverso da quello domandato o introducendo nel tema controverso nuovi elementi di fatto.



“Siate costruttori di ponti e seminatori di pace”

Questa l'esortazione di Papa Francesco ai tanti operatori in occasione del Giubileo della famiglia militare e di polizia

di **Giancarlo Cocco**, giornalista accreditato presso la Sala Stampa Vaticana

La porta di Dio è sempre aperta. È stato questo il tema conduttore del Giubileo della Famiglia militare e di polizia iniziato venerdì 29 aprile e terminato domenica primo maggio nel quadro degli eventi per l'Anno della Misericordia. La tre giorni giubilare si era aperta venerdì con una messa presieduta da Monsignor Juan del Rio Martin, arcivescovo spagnolo presso la Chiesa di Sant'Anna in Vaticano; la giornata più importante è stata quella di sabato 30 aprile,

quando Papa Francesco in piazza San Pietro, gremita di oltre 60mila fedeli, 20.000 dei quali appartenenti alle forze armate e di polizia, ha dato con gioia il suo benvenuto ai pellegrini “provenienti da tante parti del mondo” con i rispettivi ordinari militari. Era presente il Ministro della Difesa Pinotti, insieme al Ministro dell'Interno Angelino Alfano e con lui i nuovi vertici del Dipartimento per le informazioni per la sicurezza Alessandro Pansa e della Polizia di Stato Franco Gabrielli.



“Lasciamoci riconciliare con Dio” ha detto Papa Francesco nella catechesi diretta alle migliaia di militari presenti sulla piazza con i loro familiari. “Le forze dell’ordine, militari e polizia – ha proseguito il Santo Padre – hanno per missione di garantire un ambiente sicuro, affinché ogni cittadino possa vivere in pace e serenità. Nelle vostre famiglie, nei vari ambiti in cui operate, siate strumenti di riconciliazione, costruttori di ponti e seminatori di pace. Siete infatti chiamati a prevenire, gestire o porre fine ai conflitti, ma anche a contribuire alla costruzione di un ordine fondato sulla verità, sulla giustizia, sull’amore e sulla libertà secondo la definizione di pace di San Giovanni XXIII nell’enciclica *Pacem in Terris*”.

L’affermazione della pace non è certo impresa facile, ha evidenziato Francesco, soprattutto a causa della guerra che inaridisce i cuori e accresce violenza e odio. “Vi esorto a non scoraggiarvi, proseguite il vostro cammino di fede. Aprite i vostri cuori a Dio Padre misericordioso che non si stanca



mai di perdonarci. Di fronte alle sfide di ogni giorno, fate risplendere la speranza cristiana che è certezza della vittoria dell’amore sull’odio e della pace sulla guerra”, ha concluso il Sommo Pontefice. Domenica 1 maggio, a conclusione del Giubileo riservato alla Famiglia militare e di polizia, il Cardinale Parolin, Segretario di Stato Vaticano, ha celebrato una Messa nella Basilica di San Pietro con tutti gli Ordinari Militari.

Durante la cerimonia, l’Ordinario Militare per l’Italia Monsignor Santo Marciànò ha affermato che “L’esperienza della preghiera con il Papa sabato in Piazza e della Santa messa officiata in San Pietro rappresenta una speciale opportunità per affidare a Dio i militari, i poliziotti e le loro famiglie, e gli sforzi e i sacrifici che essi sono chiamati a compiere per garantire la sicurezza dei popoli e delle istituzioni di tutto il pianeta”.



Insegnamo ai ragazzi a ricercare la verità

A Roma un convegno sulla legalità, in nome del Sostituto commissario Roberto Mancini

di Alessandro Mele

Si è svolta venerdì 29 aprile a Roma la seconda edizione del Convegno dedicato alla memoria di Roberto Mancini, Sostituto commissario della Polizia di Stato che con la sua attività investigativa ha permesso di avviare il processo giudiziario a carico dei responsabili del disastro ambientale nella Terra dei fuochi. L'evento, organizzato dal Comitato Unico di Garanzia del CNPR, in collaborazione con la Polizia di Stato e l'Associazione Italiana Prevenzione Bullismo, ha coinvolto numerosi esperti, rappresentanti di enti e istituzioni e cittadini che hanno fatto della lotta all'illegalità il punto essenziale del loro agire sociale. L'edizione di quest'anno, *Ricercatori di verità - legalità: violenza, bullismo, ambiente*, ha evidenziato la volontà da parte del Comitato Unico di Garanzia di allargare il proprio raggio d'azione, con il coinvolgimento delle associazioni nazionali antiviolenza (D.i.Re) e

delle scuole a cui si è rivolto prevalentemente il Convegno. Il tema della legalità è stato declinato in diversi modi: dalla violenza sulle donne al bullismo, dai reati ambientali ai diritti negati e violati.

RICERCATORI DI VERITÀ

Un Convegno, dicevamo, fatto per i ragazzi e con i ragazzi; a loro, infatti, si sono rivolti i tanti rappresentanti della squadra Stato, impegnati quotidianamente nel far emergere la legalità. Soprattutto in un periodo difficile come quello attuale, dove la moralità sembra spesso nascosta dalle facili opportunità offerte dal malcostume e dalla corruzione, dal guadagno facile a tutti i costi, anche violando i diritti degli altri e negando a molti la possibilità di scegliere. È stata una giornata di confronto sui ricercatori di verità, eroi normali che con competenza e passione difendono la legalità grazie all'amore per il proprio lavoro. Come Roberto Mancini, il Poliziotto che

per primo ha fatto luce su quel terribile disastro ambientale provocato dallo sversamento di rifiuti tossici tra le province di Napoli e Caserta. Dopo i saluti del Presidente CNR Massimo Inguscio e l'introduzione del Presidente CUG CNR Gabriella Liberati, ha preso la parola il Vice capo della Polizia Luigi Savina per ricordare l'impegno, l'intelligenza e il coraggio del Sostituto commissario Mancini; dalla sua esperienza, Savina ha tratto un importante messaggio per i ragazzi: "Se tutti noi, se tutti voi che siete il futuro di questo Paese, rispettate le regole, vi impegnate in questo e siete testimoni di verità con altri coetanei che non partecipano a questo Convegno, voi tutti contribuirete alla costruzione di un Paese migliore".

LEGALITÀ E VIOLENZA DI GENERE

Gli interventi degli esperti, coordinati dal Giornalista dell'Avvenire Pino Ciociola, sono stati introdotti da Monika Dobrowolska, vedova di Roberto Mancini, che ha catturato subito l'attenzione dei ragazzi presenti: "Chiedo scusa a voi ragazzi per come abbiamo lasciato la vostra terra, per

come l'abbiamo distrutta, perché questa terra è il vostro futuro e voi siete il nostro futuro".

Sono poi seguiti gli interventi degli esperti di settore. Il Sostituto procuratore presso la Procura della Repubblica di Roma Vincenzo Barba ha parlato della tutela penale delle fasce deboli. Lo psicologo clinico Javier Fiz Pérez si è soffermato sulle implicazioni psicologiche della violenza. Grande è stata la commozione per tutti i presenti quando ha preso la parola Rossella Salvatori, madre di Federica Mangiapelo, la 16enne di Anguillara Sabazia uccisa dal fidanzato sulla riva del Lago di Bracciano; nel ricordare la figlia, la madre ha evidenziato l'assurdità del rapporto morboso con il quale il fidanzato Marco Di Muro controllava Federica e l'incapacità dell'assassino di chiedere scusa. Dal suo dolore, Rossella ha lanciato un appello ai ragazzi: "Parlate, parlate con i vostri genitori, perché loro vi possono capire". La sociologa Oriana Ippoliti ha spiegato ai ragazzi l'importanza del rispetto per gli altri, perché questo è l'unico modo per rispettare se stessi e combattere ogni possibile forma di violenza.

Sul tema della violenza sulle donne è intervenuta Antonella Veltri, ricercatrice e responsabile dell'Associazione D.i.Re - Donne in rete contro la violenza.

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Teresa Manes, madre di Andrea Spezzacatena, il giovane romano schernito come "il ragazzo dai pantaloni rosa", suicidatosi il 20 novembre 2012, ha parlato dell'importanza dell'educazione preventiva per far fronte al bullismo, fenomeno che spesso poggia sull'inconsapevolezza dei ragazzi. "Se l'illegalità avanza - ha detto la Presidente dell'Associazione Aipreb -, è perché si nutre dell'omertà e dell'ignoranza. La vittima di bullismo non è solo chi viene picchiato, messo in un angolino, isolato. Mio figlio andava a scuola; mio figlio rideva, rideva di sé. Dobbiamo capire che il ragazzo che sta nell'angolino, buono, non da fastidio, non è solo un ragazzo educato, potrebbe essere anche un ragazzo che ha problemi. La vittima è anche vittima collusiva, sempre vittima è". Sul tema del bullismo è intervenuto l'ispettore della Polizia di Stato Massimo Melito, che ha presentato il Progetto Scuole Sicure della Questura di Roma, incentrato sull'educazione alla legalità, attraverso incontri con i ragazzi, insegnanti e genitori.

AMBIENTE

Dopo l'intervento dell'Avvocato Angiolino Albanese, ha preso la parola Tina Zaccaria, mamma della Terra dei fuochi, che ha visto morire sua

figlia Dalia a causa di un linfoma linfoblasto aggressivo. Oggi Tina, insieme ad altre madri di quel territorio avvelenato dalla malapolitica e dalla camorra, lotta per frenare questo genocidio, affinché la morte dei loro figli e di tutte le vittime innocenti non sia vana.

Al convegno hanno preso parte anche Sandro Ruotolo, Vauro Senesi e i giornalisti Nello Trocchia e Luca Ferrari, autori insieme a Monika Dobrowolska del libro *Io, morto per dovere. La vera storia di Roberto Mancini, il poliziotto che ha scoperto la terra dei fuochi*. Sul palco, ospite a sorpresa della manifestazione, è salito anche Beppe Fiorello, protagonista della fiction Rai *Io non mi arrendo*, incentrata proprio sulla storia di Mancini.

L'attore ha raccontato il suo personaggio e ha evidenziato il grande coraggio del poliziotto nel portare avanti il suo lavoro, anche quando ormai la malattia aveva preso il sopravvento. "Stiamo consegnando un mondo sbagliato - ha detto Beppe Fiorello - sporco, scorretto a questi ragazzi e quindi auguriamoci che loro possano capire che tutto questo deve cambiare. Per questo siamo qui a fare gli incontri con loro, per sensibilizzare i più giovani affinché questo mondo possa cambiare, possa diventare migliore, più giusto, più pulito".



Cyberbullismo, parliamone

Un problema che riguarda adulti e ragazzi, senza alcuna distinzione, perchè rischia di diventare una vera piaga sociale

a cura della Redazione



Tutti noi vediamo quanto internet sia diventato indispensabile, perché ha aperto nuove possibilità nella vita di tutti i giorni. Per i nativi digitali, ossia i ragazzi che stanno crescendo con le nuove tecnologie, social network e chat sono parte integrante della loro vita, perché entrano nei processi di socializzazione e comunicazione. Quella attuale è, infatti, la “prima generazione di adolescenti cresciuta in una società in cui l’essere connessi rappresenta un dato di fatto, un’esperienza connaturata alla quotidianità”. Secondo il report Istat 2014 *Il bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi*, l’83% dei ragazzi tra 11 e 17 anni di età utilizza internet con un telefono cellulare e il 57% naviga nel web. Per molti ragazzi, specialmente tra i 14 e i 17 anni, è difficile tracciare una linea netta tra vita online e vita offline; le attività che i giovani svolgono on-

line hanno spesso conseguenze anche nella loro vita reale. In molti casi, le nuove tecnologie sono usate dai minorenni anche per intimidire, mettere in imbarazzo o molestare altri ragazzi; le conseguenze di questi comportamenti, purtroppo, sono in alcuni casi estremamente gravi.

RICERCA CENSIS E POLIZIA DI STATO

Nei mesi scorsi, Polizia di Stato e Censis hanno presentato i dati di una ricerca congiunta svolta per conoscere lo stato della sicurezza dei giovani nelle scuole e progettare campagne di sensibilizzazione sull’uso consapevole dei social network. L’indagine ha coinvolto 1.727 dirigenti scolastici di tutte le scuole secondarie di primo e di secondo grado, ai quali è stato consegnato un questionario; per il 77% dei presidi delle scuole medie e superiori italiane, internet è l’ambiente dove avvengono più

frequentemente i fenomeni di bullismo, più che nei luoghi di aggregazione dei giovani (47%), nel tragitto tra casa e scuola (35%) o all’interno della scuola stessa (24%). Più della metà dei presidi intervistati, ha dichiarato di aver gestito personalmente episodi di cyberbullismo.

CHI È IL CYBERBULLO

Per il 70% dei dirigenti scolastici i cyberbulli sono indifferentemente maschi o femmine, per il 19% invece sono in prevalenza ragazze e per l’11% soprattutto ragazzi. Il 90% dei dirigenti pensa che il fenomeno del cyberbullismo sia più grave del bullismo, perché più doloroso per chi ne subisce le conseguenze e più rapido e duraturo negli effetti negativi sulla reputazione personale.

GENITORI POCO CONSAPEVOLI

Per l’81% dei dirigenti scolastici i genitori tendono a minimizzare il problema, ritenendo il bullismo digitale poco più che uno scherzo tra ragazzi. Per il 49% dei presidi la maggiore difficoltà da affrontare è proprio rendere consapevoli i genitori della gravità dell’accaduto, per il 20% capire esattamente cosa sia successo. Secondo l’89% delle

DATI REATI CONNESSI CON IL CYBERBULLISMO

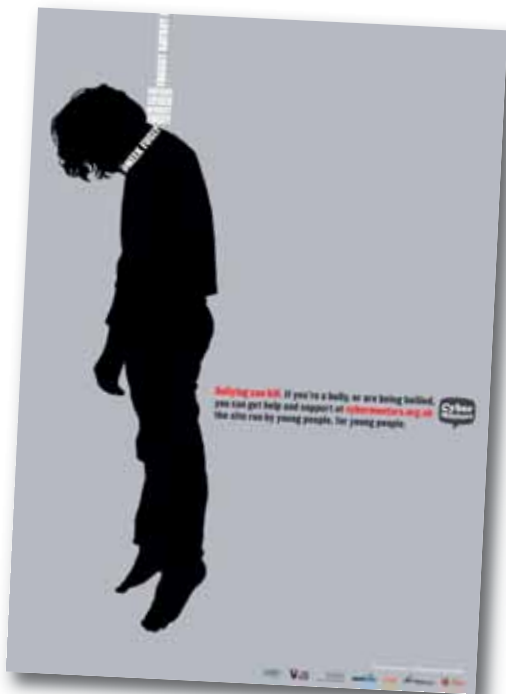
Minori denunciati all’autorità giudiziaria	2014	2015
Diffamazione online	20	6
Minacce telefoniche o sul web	7	9
Molestie telefoniche o sul web	6	6
Furto di identità digitale su social network	15	8
Diffusione materiale pedopornografico	7	27
Totale	55	56

opinioni raccolte, il cyberbullismo è più difficile da individuare rispetto a episodi di bullismo tradizionale, perché gli adulti sono esclusi dalla vita online degli adolescenti. Il 93% dei presidi ritiene poi che l'esempio dei genitori influenzi molto o abbastanza il comportamento dei cyberbulli.

I DATI DELLA POSTALE

I dati della Polizia Postale e delle Comunicazioni danno un quadro ben definito della situazione: nel 2015 sono cresciuti i numeri dei minori denunciati all'autorità giudiziaria per diffusione di materiale pedopornografico (27) e per minacce (9). Al contrario, sono diminuiti i minori denunciati per diffamazione online (6) e furto di identità digitale su social network (8). Nella tabella, i dati relativi al 2014 e 2015.

L'associazione inglese Beatbullying ha lanciato il sito Cybermentor: giovani volontari ascoltano i coetanei che hanno subito atti di cyberbullismo.



FOCUS

Il disegno di legge contro il cyberbullismo

Dopo l'approvazione del Senato, il ddl è all'esame della Camera

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. È questo il nome del disegno di legge 1261 presentato e approvato al Senato, prima firmataria la senatrice Paola Ferrara. Il ddl, approvato in Senato il 20 maggio 2015, è arrivato all'esame della Camera il 22 marzo di quest'anno. Scopo della legge è quello di "contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela ai minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti".

Oscuramento o rimozione contenuti

Il ddl si propone, innanzitutto, di tutelare la dignità del minore; nel caso in cui egli abbia subito atti prevaricatori in rete da parte di bulli (aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, etc.), il genitore, e comunque chi esercita la responsabilità sul minore, può chiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore. Se ciò non avviene entro ventiquattro ore, la stessa richiesta può essere inoltrata direttamente al Garante per la protezione dei dati personali; in questo caso, i contenuti offensivi dovranno essere rimossi entro quarantotto ore.

Tavolo tecnico

Il ddl prevede anche la costituzione di un Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, al quale spetta il compito di creare un piano di azione, integrato con il codice di autoregolamentazione rivolto agli operatori che forniscono servizi di social networking (ne fanno parte rappresentanti del Ministero dell'Interno, del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Ministero della Giustizia, dello Sviluppo economico, Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione media e minori, Garante per la protezione dei dati personali e delle organizzazioni non governative già coinvolte nel programma nazionale del Safer internet center).

Corsi di formazione e progetti

Sono previsti corsi di formazione per il personale scolastico, ma anche il finanziamento di progetti di particolare interesse elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, forze dell'ordine, associazioni ed enti.

Ammonimento

Il disegno di legge prevede, nei casi più gravi, la procedura di ammonimento orale da parte del Questore nei confronti del minorenne (di età superiore ai quattordici anni) che ha avuto comportamenti scorretti in rete contro un altro minorenne (questo può avvenire in assenza di querela o denuncia per diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali).

Contro il bullismo educiamoci alla differenza

Teresa Manes ci parla di suo figlio Andrea e della prevenzione come unica forma di contrasto, per arginare quella che rischia di diventare una vera piaga sociale

di **Alessandro Mele**

Andrea Spezzacatena si è tolto la vita il 20 novembre 2012. Lo ha fatto a quindici anni, con una sciarpa nella sua casa di Roma. Non ha retto alle offese, a quell'accanimento prepotente di chi lo etichettava come "Il ragazzo dai pantaloni rosa", prendendosi gioco di lui sui social network. Andrea era un ragazzo sensibile. E non può essere questa una colpa, anche se in una società spesso prepotente come quella attuale sembra quasi una qualità da mostrare con le dovute accortezze. Il bullismo di oggi, dicono gli esperti, si trasformerà nello stalking di domani, nel mobbing e in tutte quelle forme di prevaricazione aggressive e dannose per tutti noi. Per questo è importante parlare senza paure e con le giuste parole. Abbiamo incontrato Teresa Manes, la madre di Andrea, in occasione della seconda edizione del convegno *Ricercatori di verità - legalità: violenza, bullismo, ambiente, or-*

ganizzato dal Comitato Unico di Garanzia del CNR.

Un semplice pantalone scolorito e la voglia di un ragazzo quindicenne di non uniformarsi e di affermare la propria identità: è possibile che siano stati questi elementi a permettere a un gruppo di ragazzi di creare una realtà completamente distorta e assurda, che ha portato suo figlio Andrea a scegliere il suicidio come unica via d'uscita?

Dietro il suicidio di un adolescente c'è il fallimento di tutta quella rete di supporto che avrebbe dovuto concorrere alla sua crescita educativa. E il suicidio sta lì appunto a sottolinearlo, evidenziando che qualcosa non ha funzionato come avrebbe dovuto, inceppando quella macchina di direzione e controlli le cui leve vanno azionate simultaneamente e a turnazione da tutte le parti sociali coinvolte. Io però non parlerei propriamente di scon-



Sopra: Teresa Manes con il figlio Andrea. Nella pagina accanto: Luca Pagliari nello spettacolo *Like, storie di vita online*.

fitte delle agenzie educative primarie; così sarebbe se la famiglia avesse investito, nella crescita educativa della propria prole, in un modello educativo ispirato ai principi della tolleranza e del rispetto delle libertà altrui. Cosa che il più delle volte, purtroppo, non accade, lanciando in quel vivere giornaliero, più o meno intenzionalmente, piccoli segnali di stampo discriminatorio, fossero di tipo sessista, classista, razzista o quant'altro. E la scuola dunque si trova ad accogliere ragazzi non adeguatamente immessi nella società, protagonisti il più delle volte inconsapevoli di angherie e soprusi, legittimati da quella assuefazione a uno stato consolidato delle cose che, per lo stesso insegnante e genitore a sua volta si traduce in "un vivere normale quotidiano". Alla battuta scurrile e fuori posto non si dà più il giusto peso; basti pensare alla depenalizzazione del reato di ingiuria che, declassato a illecito ci-

vile, fa perdere consistenza a un vero e proprio precetto educativo.

Ci spieghi meglio il concetto.

Etichettare come “frocio” qualcuno, a prescindere dal suo orientamento sessuale, diventa un dispregiativo alla persona in quanto tale. La diversità spaventa perché manca l'educazione all'accoglienza. E accogliere l'altro significa anche imparare dall'altro. È più facile però mantenersi in posizioni radicate piuttosto che aprirsi a nuovi insegnamenti. Sostanzialmente, dunque, la nostra ignoranza ci torna comoda. Ed è anche per rispondere a esigenze di economia di tempo che si preferisce allora eguagliare inconsciamente quella diversità alla bruttezza e alla mostruosità. Il ragazzo educato al rispetto dei valori, d'altra parte, è come se si sentisse spiazzato. Da un lato c'è quella necessità di identificazione di sé, che passa attraverso l'affermazione e l'accettazione nel gruppo; dall'altro c'è il bisogno di mantenersi saldo a quei valori di libertà in cui crede e riconoscerli come sacrosanti e indiscussi. In questo contesto allora “il pantalone rosa”, di un ragazzo e di mio figlio nello specifico, diventa un emblema di pregiudizio e riscatto al tempo stesso.

Cosa trasforma un gruppo di ragazzi in un branco?

Dipende, non c'è una risposta univoca perché lo stesso bullismo si presenta come fenomeno variamente sfaccettato e articolato. Dobbiamo educare il gruppo prima che si trasformi in branco. La prevenzione è l'unica forma di contrasto valida a regolare e arginare un fenomeno che è diventato una vera e propria piaga sociale. Non solo giovanile.

Lei ha conosciuto suo figlio in due modi molto diversi: nella vita di tutti i giorni e in quella di relazione con i suoi coetanei. Che cosa ha scoperto quando ha iniziato a leggere le chat che frequentava Andrea?

Entrando nelle chat di mio figlio ho conosciuto la sua nuova pelle. Ho letto di quel suo tentativo di uniformarsi per non essere tagliato fuori dal cerchio. Un cerchio che, probabilmente senza volerlo, lo ha stritolato. Ho letto della sua anima nera; quell'anima che, in casa, era solito mascherare ridendo e beffardo. E che ha mascherato finché ha potuto.

Sono consapevoli i compagni di scuola di Andrea dei danni che hanno provocato?

Purtroppo la magistratura ordinaria, anche se ha riconosciuto la presenza di alcuni elementi, quali l'esistenza della pagina Facebook diffamatoria, il banco con la scritta intarsiata “Andrea frocio” e l'esistenza di alcune avvilenti espressioni di dileggio adoperate nei social, non ha rinvenuto il nesso di causalità tra le azioni e le respon-

sabilità della scuola, le condotte dei compagni e il gesto estremo di mio figlio. Lo stesso Andrea non ha lasciato un biglietto, e quindi quella sua decisione poteva essere dipesa da altri fattori. Il tribunale dei Minori ha negato pure l'esistenza del bullismo e dell'omofobia quale causa riconducibile al suo suicidio, ritenendo mio figlio inserito perfettamente in un contesto amicale da lui scelto e selezionato. La chiusura della vicenda giudiziaria, col disconoscimento dell'esistenza di episodi di bullismo e cyberbullismo, credo abbia rafforzato un errato convincimento nelle valutazioni dei compagni che, sono convinta, non si siano resi nemmeno conto del male che facevano ad Andrea. Anche se lo stress psicologico che accompagna le parti delle vicende giudiziarie non ripaga nessuno in termini di riconoscimento di una vittoria processuale. Resta il fatto che alcune decisioni rimangono come pietre miliari per il significato di cui sono intrise. La mia battaglia sociale, portata avanti anche abbracciando paure e solitudini, diventa allora essenziale per sottolineare quelle



falle di un sistema che deve essere rivisto in alcune sue parti.

Cosa hanno fatto i compagni di scuola e i loro genitori dopo quel terribile evento?
Spariti.

Dopo la morte di un figlio che decide di farla finita – ha scritto nel suo libro *Andrea. Oltre il pantalone rosa* – occorre fare pace col proprio cervello. Può raccontare ai ragazzi e agli adulti che ci leggono cosa ha fatto per ritrovare un equilibrio nella sua vita?

Per ritrovare un “equilibrio” ho imparato ad ascoltare e ad assecondare il mio corpo, rispondendo ai miei bisogni primari. Sembrerà ridicolo, ma il mio primo momento di ripresa è stato quello in cui sono andata a urinare; assecondando quel mio bisogno impellente, ho ascoltato un segnale di ripresa che mi veniva imposto dal corpo. Inutile negare che per un genitore sopravvissuto alla morte del proprio figlio, dipesa da una sua scelta, significa convivere inizialmente con un proposito suicidario medio/alto: l’unico pensiero dominante era quello di raggiungere Andrea nel luogo in cui si era evoluto. Questo pensiero distruttivo però sapevo che non andava assecondato, perché era irrazionale. Un pensiero che inizialmente cercavo di allontanare camminando; mi ero accorta infatti che, uscendo di casa e allontanandomi dal luogo di dolore, anche se lo stesso mi colpiva dentro al petto in modo pressoché continuo, venivo distratta da altro, fosse pure per brevi secondi. Questo mi ha fatto capire la percezione del tempo e l’importanza che può assumere l’attimo; è essenziale allora legare l’attimo a un pensiero

positivo e tenersi aggrappati a questo. Piano piano, imparando a conoscere le mie emozioni, le ho rieducate verso la rinascita e la scoperta di un nuovo equilibrio interiore. Perché la vita è così: ci bastona, ci forma ma ci premia continuando meravigliosamente a stupirci.



Al di là delle definizioni, cos’è il bullismo?

Il bullismo non sempre è intenzionale; anzi, quando lo è, diventa pure più facile contrastarlo. Perché si può agire su quella capacità di discernimento del bullo: così come sceglie di fare il cattivo, può scegliere di fare il buono. Il bullismo però è anche ignoranza, nel senso che manca un’informazione esauriente del fenomeno. Io, ad esempio, non avevo mai ipotizzato questo scenario in quanto ho sempre avuto una visione limitata e limitante della stessa condizione vittimogena. E questo mi ha impedito di azionare le sentinelle di allarme. Legavo quei momenti alterati di mio figlio alla normalità della tappa evolutiva adolescenziale. Bisogna

far comprendere, dunque, che non esiste la sola vittima passiva, quella che vive una condizione di isolamento e che è visibilmente depressa. Ci sono pure le vittime collusive che ridono di se pur di far parte del gruppo. Per questo insisto sulla necessità che la stessa vittima collusiva sia coinvolta in maniera attiva in campagne informative e formative. Spesso lo stesso atteggiamento di una vittima può risultare fuorviante nelle interpretazioni dei pari. Ed è per questo che il bullismo diventa un fenomeno subdolo, pericoloso, che non lascia traccia. In tanti non riusciamo a coglierne i segnali di manifestazione perché manca un’informazione completa, dettagliata e precisa. Anche nelle scuole bisognerebbe investire in progettualità educative e preventive, che siano cicliche e continuative. Questo purtroppo non accade; si investe in momenti d’impatto emozionale che poi restano finì a se stessi. E non ci si può trincerare dietro la scarsità dei fondi a disposizione: si tratta di fare investimenti nel capitale delle risorse umane.

Perché il cyberbullismo è così insidioso?

Perché altera le tre componenti identificative del fenomeno: intenzionalità, persistenza e asimmetria delle forze coinvolte. Il filtro dello schermo dato dal pc fa venir meno il feedback emotivo, e quindi l’esatta percezione del danno che può essere provocato con l’uso improprio di determinate parole. La stessa distinzione inoltre tra chat pubblica e messaggistica privata dovrebbe essere riveduta; tutto ciò che viene messo in rete dovrebbe essere considerato contenuto pubblico. Forse è il momento di rivedere il concetto di privacy; dobbiamo maturare la

percezione del rischio che ci accogliamo entrando nel web, perché spesso diventa una rete pericolosa nella quale possiamo rimanere impigliati. La pagina Facebook in cui mio figlio veniva etichettato come “Il ragazzo dai pantaloni rosa”, anche se è risultata inattiva a partire da un certo momento in poi, era di fatto esistente in rete. Ecco in cosa consiste l’alterazione del fenomeno. Pensiamo a un video dove viene filmata una violenza: anche se quella si è concretizzata in quell’unica occasione in cui è stata ripresa, la stessa si ripeterà ad ogni riproduzione, col semplice gesto di un click.

Di cosa si occupa l’Associazione Italiana Prevenzione Bullismo?
L’A.I.PRE.B offre il suo contributo prevalentemente all’interno del contesto scolastico, rivolgendosi ai giovani e, in misura minore, alle famiglie. Perché il vero problema sono proprio loro. Le famiglie che incontriamo sono quelle che in effetti hanno meno problemi, in quanto, già partecipando agli incontri informativi e formativi, mostrano di essere attente ai bisogni educativi dei propri figli. Il problema sta nel fatto che tutti crediamo di essere estranei a certe questioni, è un fattore culturale. L’unica speranza è nel cambiamento dei nostri giovani, ma sarà un processo lungo. Sono necessari il ricambio generazionale, tanta pazienza e la voglia di fare. Solo così, insistendo e facendo rete tra le forze volenterose, il cambiamento sarà certo. L’Associazione, oltre alle finalità divulgative e formative, ha da poco inaugurato uno sportello d’ascolto gratuito, dove sono confluite diverse professionalità che, a seconda della esigenza dell’utenza, offrono la risposta adeguata.



In quali circostanze ha collaborato e collabora con la Polizia di Stato?

Da tre anni, la storia di Andrea è entrata a far parte della campagna nazionale della Polizia Postale *Una vita da social*, ed è oggetto del format teatrale *Like - Storie di vita online*, di Luca Pagliari, rappresentato per il terzo anno consecutivo in tutte le tappe portate avanti dalla campagna itinerante.

Il rapporto si è rafforzato poi con la Polizia di Stato a seguito dei numerosi incontri, promossi anche dall’A.I.PRE.B, effettuati su tutto il territorio nazionale, e condividendo la politica della prevenzione come elemento fattivo e d’impatto con i ragazzi e gli adulti che vengono avvicinati.

Condivide gli intenti formativo, educativo e preventivo del Disegno di legge per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo?
Assolutamente sì. Ho avvicinato la Senatrice Elena Ferrara in qualità di prima firmataria del ddl 1261 in materia di prevenzione e contrasto di bullismo e cyberbullismo. Insieme abbiamo anche partecipato ad alcuni incontri di prevenzione. Il ddl è a mio giudizio un buon punto di partenza, che

spero arrivi presto in commissione senza ulteriori e dannosi rimandi. L’assenza della definizione normativa del termine bullismo non significa che mancano i riconoscimenti delle varie specifiche di reato cui le singole condotte poste in pratica possano essere ricondotte. È indispensabile, piuttosto, mettere l’accento sul momento preventivo, sui corsi di formazione e sulla disponibilità dei fondi perché ciò venga garantito in maniera ciclica e costante.

Di bullismo si muore, eppure continuiamo a definirlo come un insieme di atti prevaricatori. Cosa non abbiamo ancora capito di questa “epidemia silenziosa”?

Le parlo con franchezza. Noi adulti continuiamo a sottovalutare un fenomeno pericoloso che per certi aspetti viene visto come l’argomento di moda del momento. Non si dà la giusta attenzione alla trattazione dell’argomento; da tante dirigenze, viene affrontato in termini superficiali per rispondere a richieste specifiche in tal senso. Non basta affiggere un manifesto contro il bullismo per fare prevenzione; inoltre, troppo spesso si ci si affida a gente inesperta per la trattazione di argomenti così delicati. Queste persone inesperte, a volte, non lasciano neanche informazioni su come comportarsi di fronte a certe ipotesi, limitandosi a impartire nozioni che possono essere reperite su internet in qualsiasi motore di ricerca. Bisognerebbe avere la volontà di fare e fare bene, e rimettersi a professionisti di settore competenti e qualificati, nelle scuole e anche fuori dall’orario scolastico.

Cosa dobbiamo imparare noi adulti dalle vittime del bullismo?
L’ascolto della sofferenza!

La Polizia festeggia il 164° compleanno

Cerimonia alla Caserma Ferdinando di Savoia con il Presidente Mattarella e il Ministro Alfano

Un compleanno che segna anche un momento di riflessione su quanto si è fatto e sui nuovi impulsi che il Capo della Polizia Franco Gabrielli, insediato pochi giorni prima della festa, darà alla complessa macchina della Polizia di Stato.

Gli eventi legati alle celebrazioni si sono tenuti il 25 maggio a Roma in luoghi e momenti diversi. Nelle prime ore della mattinata, il Ministro dell'Interno Angelino Alfano e il Capo della Polizia Franco Gabrielli hanno fatto visita al Sacrario dei Caduti, all'interno della Scuola superiore di Polizia; qui, dopo la deposizione di una corona, le autorità si sono raccolte nel ricordo dei poliziotti morti in servizio, ognuno dei quali è rappre-

sentato simbolicamente da una lapide con il proprio nome. Erano presenti i Vice capi della Polizia Luigi Savina, Matteo Piantedosi e Antonino Cufalo, il Prefetto di Roma Paola Basilone e il Questore della Capitale Niccolò D'Angelo.

CERIMONIA CON IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Alle 11 ha avuto inizio la cerimonia ufficiale all'interno della Caserma Ferdinando di Savoia. La celebrazione è iniziata con lo schieramento dei reparti che hanno reso gli onori alla Bandiera di guerra della Polizia di Stato e al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, presente alla cerimonia sul palco d'onore. Tra le autorità



presenti anche il Presidente del Senato Pietro Grasso, il Presidente della Camera dei deputati Laura Boldrini e il Presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi. Sul palco anche 18 poliziotti invitati dal capo della Polizia che si sono distinti in azioni compiute fuori dal servizio. A rappresentare idealmente tutte le vittime del dovere, anche 6 Allievi agenti figli di per-



sonale caduto nell'adempimento del dovere.

L'INTERVENTO DEL NUOVO CAPO DELLA POLIZIA

Nel suo intervento, il Prefetto Gabrielli ha ricordato come “nella sua storia, la Polizia di Stato è stata il baluardo a ogni minaccia alla sicurezza interna del Paese. La lotta all'eversione e alla violenza politica, così come il contrasto alla criminalità organizzata, sono solo i ‘picchi’ di un lavoro difficile e spesso oscuro, votato alla difesa della collettività e della democrazia repubblicana”. Il Capo della Polizia ha poi rivolto un pensiero “alle donne e agli uomini caduti per onorare il giuramento di fedeltà alla Patria; a quanti portano impressi nel corpo i segni indelebili dell'adempimento del dovere; alle famiglie che, con non comune dignità, condividono la sofferenza quotidiana”. Gabrielli ha poi continuato – rivolgendosi ai poliziotti – “nel mettere in gioco me stesso, come ho sempre fatto, chiedo in questa solenne circostanza a tutti e a ciascun appartenente alla Polizia di Stato di vivere la propria identità con orgoglio e consapevole senso della missione”.

LE ONORIFICENZE

Al termine, il momento più toccante della giornata: la consegna delle onorificenze alla Bandiera e ai poliziotti che si sono distinti nella loro attività professionale e ai familiari dei caduti.

La Medaglia d'oro al merito civile, consegnata alla Bandiera, è stata riconosciuta alle donne e agli uomini della Polizia per il loro impegno nel controllo delle frontiere e nei flussi migratori. Le Medaglie d'oro al valor civile alla memoria sono state assegnate all'Ispettore superiore Rosario Sanarico, sub della Polizia scomparso il 19 febbraio nelle acque del Brenta mentre ricercava il corpo di Isabella Noventa; al Sostituto commissario Maurilio Vargiu, intervenuto in soccorso del cognato che minacciava il suicidio e da lui ucciso il 20 febbraio; l'altra è stata concessa all'Agente Biagio Franco, travolto da un'automobile con a bordo rapinatori in fuga.

Medaglia d'oro al valor civile anche per il Vice sovrintendente Nicola Barbato, ferito da un malvivente in uno scontro a fuoco. Al collega Giuseppe Tucillo è stata conferita la Medaglia d'argento al valor civile. La Medaglia d'oro al merito

civile è stata conferita al Dirigente superiore Calogero Germanà, per il costante impegno nel contrasto alla criminalità organizzata. Promozioni per meriti straordinari per i Sovrintendenti Vincenzo Battaglia, Francesco Cappotto e Federico Sereno, e per gli atleti delle Fiamme Oro Roberto Cammarelle, Elisa Di Francisca, Federico Pellegrino, Luca Curatoli, Marco Di Costanzo e Gregorio Paltrinieri.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL QUIRINALE

Il 25 maggio, alle 18.00, si è svolto il tradizionale cambio della Guardia d'onore al palazzo del Quirinale. Un'unità, formata dai cavalieri delle Squadre a cavallo della Polizia di Stato, in uniforme storica e accompagnata dalle note della Banda musicale della Polizia di Stato, ha dato il cambio a un reparto dell'8° Reggimento Lancieri di Montebello. Al termine, davanti al Quirinale, la Banda si è schierata per eseguire alcuni pezzi del proprio repertorio.

Si ringraziano le Relazioni Esterne e il Servizio foto-cineoperatori della Polizia di Stato.



La Polizia presenta il nuovo Sacro Drappo

L'ANPS prende in custodia il nuovo Medagliere. Dopo 50 anni di presenza nelle cerimonie istituzionali, il vecchio Medagliere sarà esposto nel Museo Storico della Polizia

a cura della Redazione

Si è svolta mercoledì 11 aprile 2016 a Roma, nell'ufficio del Capo della Polizia, la cerimonia di presentazione e consegna del nuovo Medagliere della Polizia di Stato. Il Medagliere è fregiato delle ricompense dell'Ordine Militare d'Italia e Medaglie d'oro e d'argento al Valor militare e al Valor civile concesse alla Bandiera del Corpo e ai suoi appartenenti sin dalla fondazione. Dopo la rivisitazione statutaria del 2010, con la normativa allargata alle Medaglie di bronzo e alla categoria delle Medaglie al merito civile, e con i cambiamenti imposti dall'approvazione e registrazione del nuovo Logo associativo dell'ANPS, nell'ottobre del 2015 è stata definitivamente approvata la nuova composizione iconografica del Medagliere che introduce, per la prima volta, la distinzione fra i riconoscimenti concessi alla Bandiera e quelli individuali. Le medaglie affisse sul Drappo, che a differenza del passato appartengono a tutte le categorie valoriali, vengono mantenute nel numero di 172, di cui 39 concesse all'Istituzione e 133 individuali, rappresentative delle oltre 2600 attribuite ai Caduti.

Alla cerimonia erano presenti il Capo della Polizia Alessandro Pansa, il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese e il Segretario generale Michele Paternoster, insieme al Consigliere nazionale e curatore delle ricerche storiche per il Medagliere, Guido Chessa, il Direttore dell'Ufficio storico e del Museo storico della Polizia di Stato Raffaele Camposano, il Cappellano della Polizia di Stato e Coordinatore nazionale don Pino Caggiano. Presenti anche il nuovo Direttore centrale degli affari generali Filippo Dispenza, la Dottoressa Mirabile e la Dottoressa Cattarin Franzero, insieme alla Dottoressa Di Paolo e al Dottor Cerbone dell'Ufficio relazioni esterne e cerimoniale.

Dopo la benedizione del nuovo Medagliere da parte del Cappellano, il Capo della Polizia Pansa ha consegnato il vecchio Medagliere al Direttore Raffaele Camposano,



per la custodia presso il Museo storico della Polizia; allo stesso tempo, l'ANPS ha ricevuto il nuovo Medagliere, che sarà esposto in tutte le cerimonie istituzionali.

È stato un passaggio di consegne ideale tra il vecchio e il nuovo Medagliere, sul valore della Memoria e il ricordo, emozionato, di chi ha dedicato la propria esistenza al servizio delle Istituzioni e per la salvaguardia della sicurezza e delle libertà dei cittadini.

LA BANDIERA DELLA POLIZIA DI STATO

Nella Bandiera, il Corpo di Polizia sintetizza il senso più alto dei propri valori, della propria identità e della tradizione. La Bandiera del Corpo è un titolo onorifico per l'azione svolta dalla Polizia, ed è legato alla storia e all'evoluzione della Pubblica Sicurezza.

Il 2 aprile 1925 è nato il Corpo degli Agenti di Pubblica Sicurezza; nello stesso anno, è stato costituito il Corpo Speciale di Polizia per la Capitale, Divisione Speciale del Corpo degli Agenti di P.S., presto conosciuta nel Regno come Polizia metropolitana di Roma.

A partire dal 18 ottobre 1928, gli anniversari del Corpo degli Agenti di P.S. si fanno coincidere con la celebrazione dell'istituzione della Divisione Speciale.

Nel 1930, quinto anniversario della fondazione del



Corpo degli Agenti di P.S., a Roma, all'interno dell'ipodromo di Villa Glori, ha luogo la cerimonia di consegna della Bandiera nazionale, concessa con R.D. del 26 settembre 1930. Custodita dal 1930 al 1947 dalla Divisione Speciale di Polizia di Roma, è stata conservata, dal 1947 al 1964, presso la Scuola Ufficiali, per passare all'Accademia del Corpo delle Guardie di P.S. sino al 1966. Trasferita nel settembre del 1969 alla Scuola Sottufficiali, la Bandiera viene successivamente custodita dalla Scuola Tecnica di Polizia. La Bandiera

del Corpo delle Guardie di P.S., attribuita alla Polizia di Stato nel 1981 è stata data in consegna al Centro Polifunzionale - Scuola Tecnica della Polizia di Stato in Roma il 18 febbraio 2003.

Il vessillo originale è oggi conservato nel Sacrario delle Bandiere, presso la struttura dell'Altare della Patria, con tutte le altre Bandiere di Guerra delle Forze Armate dotate dello scudo sabauda e rinnovate con la costituzione della Repubblica Italiana.

(fonte: poliziadistato.it)

LE ONORIFICENZE CONCESSE ALLA BANDIERA DELLA POLIZIA DI STATO

(Elenco parziale. Tra parentesi l'anno di conferimento)

Cavaliere militare e valor militare

Cavaliere Militare d'Italia

(Corpo delle Guardie di P.S. 1981)

Medaglia di bronzo al valor militare

(Battaglione Motociclisti -
Montenegro 1941-42)

Medaglia di bronzo al valor militare

(Battaglione mobilitato Fiume -
Croazia 1943)

Medaglie d'oro al valor civile

Alluvione Polesine (1953)

Ondata maltempo

Italia centro-meridionale (1956)

Salvataggio in mare (1961)

Alluvione Firenze (1967)

Soccorso in montagna (1976)

Terremoto Friuli (1977)

Lotta al terrorismo (1982)

Terremoto Irpinia e Lucania (1983)

Squadra Volanti della Polizia di Stato (1988)

Contrasto criminalità (1992)

Alluvione Piemonte ed Emilia-Romagna (1995)

Polizia Stradale (1997)

Terremoto Umbria e Marche (1998)

Attività di istituto (2006)

Contrasto criminalità (2011)

Controllo frontiere e immigrazione (2016)

Medaglie d'argento al valor civile

Alluvione in Val Camonica (1953)

Soccorso in mare (1961)

Disastro del Vajont (1963)

Medaglie d'oro al merito civile

Polizia Stradale (1966)

Soccorso ai profughi (2000)

Polizia Stradale (2004)

Servizio Centrale Operativo (2008)

Servizio per il Controllo del Territorio (2009)

Polizia Postale e delle Comunicazioni (2007)

Polizia Ferroviaria (2013)

Polizia Stradale (2012)

Attività di soccorso (2014)

Sicurezza pubblica (2015)

Medaglia di bronzo

al merito civile

Polizia Femminile - Terremoto Sicilia (1968)

Altri riconoscimenti

Medaglia di benemerita per il terremoto
calabro-siculo (1908)

Medaglia di benemerita per il terremoto
di Avezzano del (1915)

Medaglia d'oro per i benemeriti
della cultura e dell'arte (1991)

Medaglia "In the Service of Peace - UNMIK"
delle Nazioni Unite (Kosovo 1999)

Medaglia d'oro al merito della sanità
pubblica (2004)

Medaglia d'oro al merito del Dipartimento
della Protezione Civile (Terremoto
Abruzzo 2009)

Novità in materia d'armi

Via il certificato medico per gli operatori delle FF.AA. e dell'ordine in servizio

di **Alessandro Caponeri**

In questi ultimi due mesi sono uscite due novità in materia di armi; la prima è l'abolizione del certificato medico per gli appartenenti alle FF.AA. e alle Forze di Polizia, necessario per richiedere il titolo per l'acquisto o la detenzione di un'arma da fuoco.

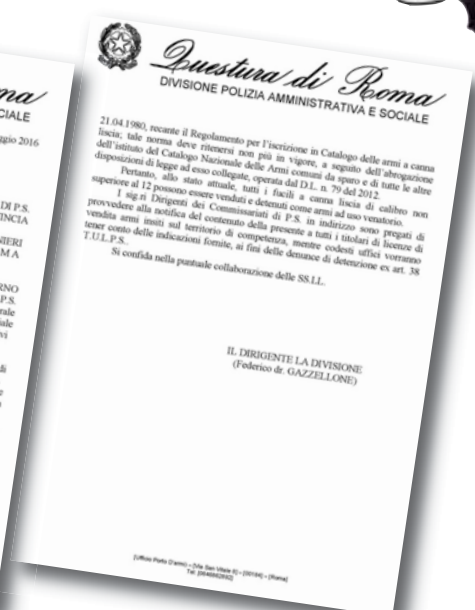
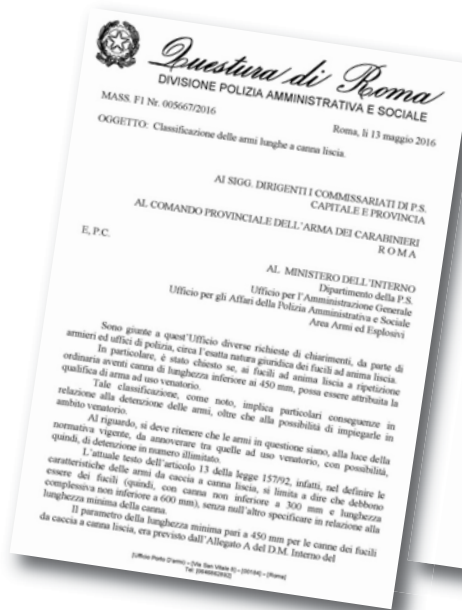
La seconda riguarda la lunghezza delle canne dei fucili da caccia. Vediamole nel dettaglio.

CERTIFICATO MEDICO

Lo scorso 5 aprile è stato firmato un Decreto Interministeriale, tra il Ministero dell'Interno e quello della Salute, con il quale si è modificato il Decreto della Sanità del 1998, che stabilisce le modalità di accertamento dei requisiti psicofisici per tutti coloro che richiedono una licenza in materia di armi.

Con questo provvedimento è stato introdotto l'articolo 4 bis, con il quale si è stabilito che i certificati medici per le licenze di porto di fucile e di pistola non sono più necessari per tutti gli appartenenti alle Forze di Polizia e Corpi armati dello Stato in servizio.

Per costoro, sarà ora sufficiente esibire, all'atto della richiesta del titolo, un attestato che comprovi la loro idoneità al servizio attivo. Dopo tanti anni, quindi, è stato posto rimedio a una palese svista dell'originario decreto, che imponeva una visita medica del tutto inutile a persone che ogni giorno girano armate per servizio o hanno comunque in dotazione un'arma di servizio.



FUCILI DA CACCIA

Il 13 maggio la Questura di Roma ha diramato una circolare con la quale chiarisce la lunghezza minima delle canne dei fucili per essere considerati da caccia, e quindi essere detenuti in numero illimitato.

In primis occorre ricordare che la caccia si può effettuare solo con il fucile e che, per essere tale, un'arma deve essere complessivamente più lunga di 60 cm e avere la canna più lunga di 30 cm. Al di sotto di tali misure l'arma è considerata pistola (Legge n. 388/93). Fino al 2012, anno in cui veniva abrogato il Catalogo Nazionale delle Armi, vigeva il suo Regolamento di attuazione che stabiliva che, per essere considerato "da caccia", un fucile doveva avere una canna di minimo 45 cm

di lunghezza. Per cui, i fucili con canna da 30,1 cm e fino a 44,9 cm dovevano essere detenuti come armi comuni.

Nel 2012 il D. L. n. 79 ha abrogato il Catalogo nazionale e tutte le leggi a esso collegate, tra cui il Regolamento che conteneva questa limitazione.

Pertanto, visto che l'art. 13 della Legge n. 157/92 (Legge sulla Caccia) non prevede limitazioni sulle lunghezze delle canne, ma obbliga solo all'utilizzo del fucile, ne deriva che anche i fucili con canna più corta di 45 cm possono essere utilizzati per la caccia e quindi detenibili in numero illimitato.

Ovviamente solo quelli di calibro consentito e con l'esclusione di quelli di derivazione militare (black rifle, cat. B7), che continuano a essere "armi comuni".

Mito e natura

DALLA GRECIA A POMPEI

Agli Scavi di Pompei e al MANN il racconto della natura

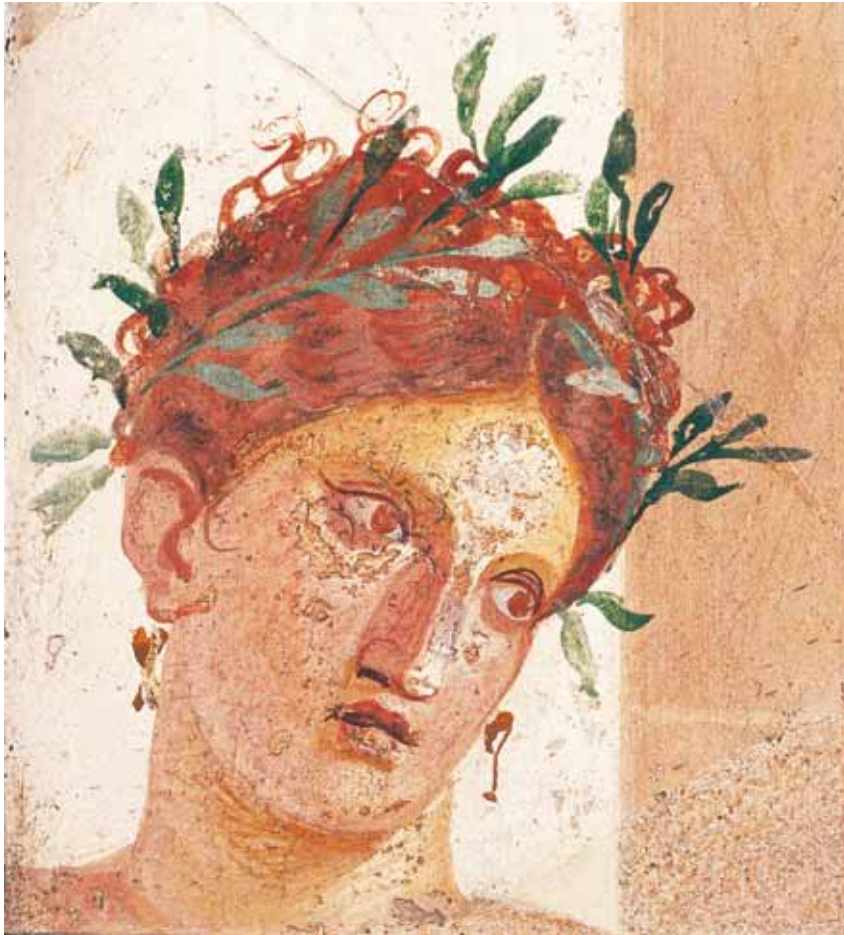
Fonte: cartella stampa mostramitonatura.it

Agli Scavi di Pompei e al Museo Archeologico Nazionale di Napoli arriva la mostra *Mito e Natura. Dalla Grecia a Pompei*, dopo il successo di pubblico riportato a Palazzo Reale di Milano. Rimodulato sui nuovi spazi che l'accolgono e impreziosito da ulteriori prestiti, il racconto della natura nei suoi vari aspetti, in stretto rapporto con l'intervento dell'uomo, si arricchisce di un percorso all'interno dell'area archeo-

Sotto, anforisco detto Vaso blu: eroti vendemmianti
Vetro-cammeo, alt. cm 32; diam. bocca cm 6. Metà I secolo d.C. Da Pompei, Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Cratere a volute apulo: il Giardino delle Esperidi
Ceramica, alt. cm 112, diam. piede cm 28, del 360 a.C., pittore di Licurgo, da Ruvo di Puglia. Museo Archeologico Nazionale Jatta.





Sopra, pittura: fanciulla con serto di fronde. Affresco, alt. cm 26; largh. cm 22 del 20 - 10 a.C., da Ercolano. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

logica pompeiana, dove sono stati risistemati o ripristinati gli spazi verdi di antiche domus. Il progetto espositivo è promosso dalla Soprintendenza Pompei e dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli con la casa editrice Electa, curato da Gemma Sena Chiesa, Angela Pontrandolfo e Valeria Sampaolo per la sede napoletana e da Massimo Osanna, Grete Stefani e Michele Borgongino per Pompei. In questa tappa della mostra non solo affreschi, oggetti preziosi come

In alto a destra, pittura: paesaggio nilotico. Affresco, alt. cm. 82, largh. cm. 133, del 55 - 79 d.C., da Pompei, Casa del Medico. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

argenterie e gioielli, statue, terrecotte e vasi raccontano la percezione della natura nel modo greco e romano tra l'VIII sec. a.C. e il II d.C., ma è possibile riscontrare la forte ricerca di unità fra architettura, pitture e la sistemazione degli spazi verdi.

L'ARTE DI COMPORRE I GIARDINI

Spiega Massimo Osanna: "L'aspetto dei giardini che questa Soprintendenza vuole offrire ai visitatori



Sopra, pittura di giardino Affresco, alt. cm 200; largh. cm 275 del 30 - 35 d.C., da Pompei, Casa del Bracciale d'Oro.

con i recenti restauri e la conseguente riapertura al pubblico, è un'interpretazione dei luoghi per come essi dovevano essere all'epoca della loro realizzazione". Comporre giardini era una vera arte, in stretto dialogo con le pareti af-



A sinistra, pittura: maschera su foglie e grappoli d'uva
Affresco, alt. cm 55; largh. cm 55. 20 - 10 a.C., da Pompei, Casa dei Topidi. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

Sopra, pittura: paesaggio bucolico con Paride pastore
Affresco, alt. cm 80; largh. cm 65, del 1 - 37 a.C., da area pompeiana. Napoli, Museo Archeologico Nazionale.

frescate e gli oggetti che arredavano gli ambienti. A Pompei, in occasione della mostra, tutto questo è finalmente percepibile in un nuovo itinerario di visita con tappa in cinque domus: Praedia di Iulia Felix e le case di Loreio Tiburtino, della Venere in conchiglia, del Frutteto e di Marco Lucrezio su Via Stabiana riaperte grazie ai restauri eseguiti nell'ambito del Grande Progetto Pompei, cui si

aggiunge il già visitabile giardino della Casa degli Amorini dorati. All'inedito percorso si aggiunge la sezione Natura morta, allestita nella Piramide all'interno dell'Anfiteatro. È questo un genere che ha origine nel mondo ellenistico-romano con la rappresentazione di frutti e animali. Gli affreschi con queste raffigurazioni, staccati in passato e conservati al Museo di Napoli, ritornano per la prima

volta a Pompei proprio come semi, frutta e pani - restituiti nella loro integrità dalla cenere che li coprì dopo l'eruzione del 79 d.C. - esposti insieme agli intonaci dipinti in un gioco di rimandi tra la natura raffigurata e i suoi modelli reali.

I TEMI DELLA MOSTRA

Il paesaggio, Il giardino incantato, La natura coltivata dono degli dèi, Lo spazio della natura e La natura



Sopra, statua di Tritolemo

Marmo, alt. max cm 98, della seconda metà del I secolo a.C. - inizi I secolo d.C., da Santa Maria Capua Vetere (Ce). Museo Archeologico dell'Antica Capua.



A destra, rilievo: pecora con agnelli

Marmo, alt. cm 95; largh cm 81, della fine I sec. a.C., già Collezione Grimani. Vienna, Kunsthistorisches Museum.

come segno sono i temi illustrati da circa 100 reperti archeologici esposti nella grandiosa Sala della Meridiana, per la sezione della mostra al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Tutti soggetti che, oltre a illustrare il rapporto dell'uomo antico con l'ambiente, consentono un focus sulla produzione artistica magno greca e in generale dell'Italia meridionale, ellenistica e romana.

“La mostra, nata da un rigoroso progetto scientifico, non si presenta come fine a se stessa, ma è stata l'occasione di valorizzazione di molti reperti, di solito non esposti nel Museo di Napoli, e uno stimolo per riaprire, in via definitiva, gli storici giardini del palazzo, per offrire al pubblico un'esperienza sempre più gradevole di fruizione e di visita”, precisa Paolo Giulierini, direttore del museo di Napoli, dove in questa occasione anche i

due giardini interni tornano a fiorire e in quello orientale, in particolare, sarà ricostruito il giardino romano, con un ombreggiante pergolato di viti e rose e frammenti scultorei. Sarà esposto inoltre nel Portico XLV, prospiciente il giardino occidentale, una parte del Ninfeo marittimo di Massa Lubrense interamente ornato con motivi floreali e faunistici e riccamente decorato di pasta vitrea e marmi policromi. Per questa tappa della mostra Mito e Natura Electa ristampa il catalogo con saggi d'approfondimento di autori internazionali e con oltre 200 illustrazioni delle opere, arricchendolo con testi inediti dedicati all'arte dei giardini nelle case pompeiane e alle aree verdi ricomposte per questo nuovo appuntamento.



INFO

MITO E NATURA. DALLA GRECIA A POMPEI

Fino al 30 settembre 2016

A cura di Massimo Osanna, Grete Stefani, Michele Borgongino Museo Archeologico Nazionale di Napoli – Piazza Museo 19.

Aperto tutti i giorni, dalle 9.00 alle 19.30 (ultimo ingresso alle 19.00).

Chiusura settimanale: martedì

Biglietti: intero 13 euro, ridotto 9 euro



Le Fiamme Oro volano a Rio

Sono più di 20 gli atleti dei Gruppi Sportivi della Polizia di Stato che parteciperanno alla XXXI Olimpiade in Brasile

Si accendono i riflettori sul più importante evento sportivo dell'anno: i Giochi Olimpici. Dal 5 al 21 agosto, Rio de Janeiro diventerà la capitale mondiale dello sport; oltre 10.000 gli atleti provenienti da 204 paesi del mondo si affronteranno in 28 sport e 42 discipline sportive, tra le quali le ultime arrivate Golf e Rugby a 7. Più di 300 competizioni con medaglia riempiranno 33 strutture sportive a Barra da Tijuca, dove sarà ospitato il villaggio olimpico, Copacabana, Deodoro, Maracanã e in altri luoghi. La squadra italiana è quasi al completo; nel momento in cui chiudiamo questo servizio, mancano ancora poche gare di qualificazione prima di staccare definitivamente tutti i pass olimpici. Di certo, sono tanti gli atleti delle Fiamme Oro che parteciperanno all'evento di Rio. In attesa di vederli impegnati nelle grandi sfide di agosto, conosciamone meglio qualcuno.

Un ringraziamento particolare al dott. Francesco Montini, Presidente dei Gruppi Sportivi Fiamme Oro, e al dott. Flavio D'Ambrosi, dell'Ufficio coordinamento delle Fiamme Oro.





SCHERMA

Elisa Di Francisca



Dopo il ritiro dalle pedane dell'atleta italiana più medagliata di tutti i tempi, la schermitrice Valentina Vezzali, sarà l'erede Elisa Di Francisca a riempire i sogni e le speranze del fioretto nazionale.

La 34enne campionessa di Jesi vanta un curriculum impressionante; dal quel lontano bronzo individuale dei Campionati giovani del 2001, l'ultima impresa è l'argento a squadre conquistato proprio a Rio de Janeiro dal dream team Di Francisca, Arianna Errigo, Martina Batini e Valentina Vezzali.

PALMARES

Olimpiadi

2012 - Londra - Oro individuale e a squadre

Mondiali

2016 - Rio de Janeiro - Argento a squadre
2015 - Mosca - Oro a squadre
2014 - Kazan - 5^a individuale, Oro a squadre
2013 - Budapest - Bronzo individuale, Oro a squadre
2011 - Catania - Argento individuale e a squadre
2010 - Parigi - Oro individuale e a squadre
2009 - Antalya - Bronzo individuale, Oro a squadre

2006 - Torino - 7^a individuale, Argento a squadre
2005 - Lipsia - 5^a individuale, 7^a a squadre
2004 - New York - Oro a squadre

Campionati europei

2015 - Montreux - Oro individuale e a squadre
2014 - Strasburgo - Oro individuale e a squadre
2013 - Zagabria - Oro individuale e a squadre
2012 - Legnano - Oro a squadre
2011 - Sheffield - Oro individuale e a squadre
2010 - Lipsia - Bronzo individuale e Oro a squadre
2009 - Plovdiv - Oro a squadre
2006 - Izmir - Argento individuale
2005 - Zalaegerszeg - Oro a squadre
2004 - Copenhagen - Bronzo a squadre



PUGILATO

Irma Testa



La chiamano “Butterfly” per la sua incredibile agilità. Eppure il suo gancio non è certo una carezza. Irma Testa ha 18 anni e sarà la prima pugile italiana a partecipare alle Olimpiadi. La giovane campionessa di Torre Annunziata ha già collezionato importanti titoli: argento ai Mondiali femminili juniores di Taiwan, campionessa europea nella categoria Youth nel 2015 e argento alle Olimpiadi giovani di Nanjing nel 2014. Ha iniziato con il pugilato a soli dieci anni, per emulare la sorella; i genitori pensavano che si sarebbe stancata presto della boxe, come aveva già fatto con altri sport. Invece, la ragazzina testarda non ha smesso, e a 14 anni ha conquistato il bronzo europeo in Polonia.

PALMARES

Campionati del mondo

2015 - Taiwan (Cina) - Argento - 57 kg - Youth (Miglior pugile del Mondiale)
 2014 - Sofia (Bulgaria) - Argento - 51 kg - Youth
 2013 - Albena (Bulgaria) - Oro - 52 kg - Juniores

Olimpiadi giovanili

2014 - Nanjing (Cina) - Argento - 51 kg

Campionati europei

2015 - Keszthely (Ungheria) - Oro - 60 kg - Youth (Premio miglior pugile)
 2014 - Assisi (Perugia - Italia) - Oro - 52 kg - Youth
 2013 - Keszthely (Ungheria) - Argento - 52 kg - Juniores
 2012 - Danzica (Polonia) - Bronzo - 50 kg - Juniores

Tornei internazionali

2016 - Samsun (Turchia) - Torneo Aiba di qualificazione olimpica – Argento





TIRO AL VOLO Jessica Rossi

Classe 1992, la tiratrice Jessica Rossi è stata Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Londra; proprio in quell'occasione, ha conquistato il record del mondo, centrando 99 piattelli su 100. Ha un cuore d'oro la giovanissima tiratrice originaria di Cento, in provincia di Ferrara, trasferitasi a Crevalcore all'età di 4 anni; dedica la Medaglia olimpica ai terremotati dell'Emilia-Romagna, colpiti dal sisma pochi mesi prima della sua impresa. Dopo il podio di Londra 2012, l'anno seguente centra il Mondiale di Lima, in Perù, conquistando l'oro nella specialità fossa olimpica.

PALMARES

Olimpiadi

Londra 2012 - Oro - Fossa olimpica

Campionati del mondo

2014 - Granada (Spagna) - Argento a squadre
2013 - Lima (Perù) - Oro individuale
2013 - Lima (Perù) - Oro a squadre
2010 - Monaco (Germania) - Bronzo
2009 - Maribor (Slovenia) - Oro
2007 - Nicosia (Cipro) - Oro - Juniores

Campionati europei

2015 - Maribor (Slovenia) - Bronzo
2015 - Maribor (Slovenia) - Oro a squadre
2014 - Sarlopuszta (Ungheria) - Oro a squadre
2013 - Suhl (Germania) - Oro
2013 - Suhl (Germania) - Oro a squadre
2012 - Larnaca (Cipro) - Oro a squadre
2012 - Larnaca (Cipro) - Argento
2009 - Osijek (Ungheria) - Oro
2008 - Nicosia (Cipro) - 5° classificata

Coppa del mondo

2012 - Maribor (Slovenia) - 2° classificata finale
2011 - Al Ain (Emirati Arabi Uniti) -
1° classificata finale
2010 - Izmir (Turchia) - 2° classificata finale

Giochi del Mediterraneo

2013 - Mersin (Turchia) - Oro

Campionati italiani

2012 - Oro





TRIATHLON

Anna Maria Mazzetti

Si allena 7 giorni su 7, durante i quali effettua cinque sedute di nuoto, cinque di ciclismo, sei di corsa e due-tre in palestra. Per la campionessa Annamaria Mazzetti lo sport è un impegno lungo e costante che regala tantissime emozioni. Nata a Magenta nel 1988, Annamaria ha iniziato con il triathlon all'età di 8 anni, per caso; quel gioco si è trasformato negli anni in un'avventura incredibile, piena di soddisfazioni. A 16 anni conquista l'oro a squadre nella staffetta del Campionato europeo, categoria youth. L'ultimo risultato è l'argento agli Europei di triathlon olimpico (1,5 km nuoto, 40 km bici e 10 km di corsa) di Ginevra del 2015.

PALMARES PARZIALE

Campionati del mondo

2012 - Nancy (Francia) - Oro Staffetta mista elite duathlon

Coppa del Mondo

2013 - Palomos (Spagna) - Oro
 2012 - Ishigaki (Giappone) - 5° classificata
 2012 - Tiszijuvaros (Ungheria) - Bronzo

Campionati europei

2015 - Ginevra (Svizzera) - Argento nel triathlon
 2014 - Kitzbuhel (Austria) - Oro staffetta Bronzo individuale
 2013 - Alanya (Turchia) - 4° classificata individuale - Bronzo nella Staffetta

Campionati italiani triathlon

2014 - Farra d'Alpago (Belluno) - Oro triathlon olimpico
 2014 - Riccione - Oro nello Sprint
 2013 - Oro nello Sprint e nella Staffetta
 2012 - Oro nello Sprint





SALTO IN ALTO Silvano Chesani

Complici quei 190 centimetri di altezza, dopo una buona carriera nell'hockey su ghiaccio, nel 2004 si converte all'atletica e al salto in alto nello specifico. Nel 2005, il giovane atleta trentino, classe 1988, conquista il titolo italiano allievo nel salto in alto a Rieti. Vanta un record personale di 2 metri e 33, ottenuto nel 2013, primato italiano assoluto indoor, superato di un solo centimetro l'anno dopo da Marco Fassinotti.

PALMARES

Europei

- 2015 - Praga (Repubblica Ceca) - Indoor - Argento - (2.31)
- 2009 - Kaunas (Lituania) - 5° classificato - Salto in alto Under 23
- 2007 - Hengelo (Paesi Bassi) - 5° classificato - Salto in alto Juniores

Giochi del Mediterraneo

- 2013 - Mersin (Turchia) - Argento - Salto in alto - (2.28)

Campionati italiani

- 2013 - Campione italiano indoor - (2.33)
- 2012 - Campione italiano indoor - (2.31)
- 2011 - Campione italiano - (2.28)





NUOTO

Gregorio Paltrinieri

Un fenomeno. Così viene visto il giovane nuotatore di Carpi, specialista nei 1.500 e 800 metri stile libero. Agli Europei vasca corta di Netanya 2015 conquista l'oro e stabilisce il record del mondo nei 1500 stile libero. A Rio arriva da favorito, dopo l'oro ai Campionati del mondo del 2015 di Kazan (Russia), ottenuto nei 1.500 e 800 metri. Sempre nel 2015, ai Campionati italiani di Riccione (primaverili) conquista anche l'oro nei 1.500, 800 e 400 metri. In vista degli obiettivi olimpici, si prepara in maniera estrema: arriva anche a nuotare 100 km a settimana. Colpa, si fa per dire, di Stefano Morini, miglior allenatore italiano della Fin nel 2015 e 2014.

PALMARES

Olimpiadi

Londra 2012 - 5° classificato - 1.500 m stile libero

Campionati del mondo

2015 - Kazan (Russia) - Oro - 1.500 stile libero e Argento - 800 stile libero

2013 - Barcellona (Spagna) - Bronzo - 1.500 m stile libero

Mondiali in vasca corta

2014 - Doha (Qatar) - Oro - 1.500 m stile libero

2012 - Istanbul (Turchia) - Argento - 1.500 m stile libero

Campionati europei

2016 - Londra (Regno Unito) - Oro - 1.500 m stile libero e record europeo

2014 - Berlino (Germania) - Oro - 800 m stile libero

2014 - Berlino (Germania) - Oro - 1.500 m stile libero e record europeo

2012 - Debrecen (Ungheria) - Oro - 1.500 m stile libero, Argento - 800 m stile libero

Europei in vasca corta

2012 - Chartres (Francia) - Oro - 1.500 m stile libero

Campionati italiani

2016 - Riccione - Oro - 1.500 m stile libero

2015 - Riccione - Oro - 1.500 m stile libero
Oro - 400 m stile libero



TUFFI Andrea Chiarabini

Dopo la grande prestazione nella Coppa del mondo, in coppia con il collega dell'Esercito Giovanni Tocchi, Andrea Chiarabini è qualificato all'Olimpiade per il sincro dal trampolino tre metri. I due azzurri hanno disputato una gara notevole; dopo aver chiuso le eliminatorie con il dodicesimo punteggio, hanno iniziato una rimonta incredibile, piazzandosi in quinta posizione e classificandosi per Rio insieme a Germania, Cina, Messico e Gran Bretagna.

PALMARES

Olimpiadi

2012 - Londra - Piattaforma - 28° classificato

Mondiali

2009 - Roma - 5° classificato - sincro 10 m

Europei

2009 - Torino - 5° classificato - sincro 10 m

Europei giovanili

2010 - Helsinki (Finlandia) - Argento - sincro 3 m

2009 - Budapest (Ungheria) - Oro piattaforma 10 m

Argento - trampolino 3 m

Bronzo - trampolino 1 metro cat. B

Coppa COMEN

2008 - Cosenza - Oro - piattaforma, Oro - trampolino 3 m, Argento - trampolino 1 m

Campionati italiani

2015 - Assoluti estivi - Oro - Trampolino 1 m

2015 - Assoluti estivi - Oro - Trampolino 3 m

2015 - Assoluti estivi - Oro - Trampolino 3 m sincro

2015 - Assoluti indoor - Argento - Trampolino 1 m





TIRO A VOLO Gabriele Rossetti

Stoffa, tenacia e passione. Tre doti che il ventenne Gabriele Rossetti ha dimostrato conquistando la medaglia di bronzo individuale e l'argento a squadre nello skeet ai Campionati del mondo di tiro a volo 2015 di Lonato del Garda. Qui, il giovane tiratore pistoiese ha gareggiato come un veterano, tenendo testa ai più grandi interpreti dello skeet mondiale, lo statunitense Vincent Hancock, oro olimpico a Pechino 2008 e Londra 2012 nonché già due volte campione del mondo, e il francese Anthony Terras, bronzo a Pechino 2008 e argento mondiale. La specialità di Rossetti è lo Skeet, la più recente tra quelle olimpiche. Il tiratore aspetta il piattello in posizione di attesa, e ha a disposizione un solo colpo; deve colpire i bersagli da otto pedane diverse, spostandosi su un semicerchio con raggio di circa venti metri. Le due macchine lanciapiattelli, una bassa (mark) e una alta (pull) sono posizionate all'estremità del semicerchio.

PALMARES

Campionati del mondo

2015 - Lonato del Garda (Brescia) - Bronzo
2015 - Lonato del Garda (Brescia) - Argento a squadre

2014 - Granada (Spagna) - Oro - Juniores
Oro a squadre - Juniores
2013 - Lima (Perù) - Oro a squadre - Juniores

Coppa del mondo

2015 - Nicosia (Cipro) Vincitore della Coppa di cristallo - Oro finale
Gabala (Azerbaijan) - Bronzo

Campionati europei

2015 - Maribor (Slovenia) - Oro - Juniores
2015 - Maribor (Slovenia) - Oro a squadre - Juniores
2014 - Sarlospuszta (Ungheria) - Oro
2013 - Shul (Germania) - Oro a squadre - Juniores
2012 - Larnaca (Cipro) - Argento - Juniores

Campionati italiani

2015 - Lonato (Brescia) - Oro





PUGILATO

Manuel Fabrizio Cappai

A Londra 2012 è stato il pugile più giovane di sempre a difendere i colori dell'Italia in un torneo olimpico. Alle Olimpiadi di Rio arriva fiero della medaglia di bronzo vinta nel torneo Aiba europeo di qualificazione olimpica di Samsun (Turchia). Ha iniziato a combattere nel 2009 ed ha dimostrato tutte le sue capacità, migliorando match dopo match, grazie anche ai consigli di papà Fabrizio, ex campione italiano dei pesi piuma tra i professionisti. È proprio suo padre a riassumere le sue qualità tecniche: "Manuel sa leggere il match con furbizia e sul ring riesce a essere freddo e deciso".

PALMARES

Campionati dell'Unione Europea

2014 - Sofia (Bulgaria) - Bronzo

Tornei internazionali

2016 - Samsun (Turchia) - Torneo Aiba di qualificazione olimpica - Bronzo - Qualificato

2012 - Trabzon (Turchia) - Torneo Aiba di qualificazione olimpica - Bronzo - Qualificato

2012 - Halle (Germania) - Chemisty Cup - Bronzo

2011 - Simferopol (Ucraina) -

Memorial Pedro Benedikto - Bronzo

2011 - Shkoder (Albania) - Memorial Vilaznia - Oro

Campionati italiani

2013 - Galliate (Novara) - Campione minimosca

2012 - Roma - Campione minimosca

2011 - Reggio Calabria - Campione minimosca

2010 - Campione italiano youth

2009 - Campione italiano youth



BADMINTON

Jeanin Cicognini



Nata nel 1986, la giovane atleta originaria del Canton Vallese si è affermata negli anni come una delle migliori giocatrici di badminton. Dal 2014 veste la maglia azzurra in importanti tornei internazionali. Nel suo palmares figurano diversi tornei e alcuni ottimi risultati, come i quarti di finale ai Campionati europei a squadre del 2012 o gli ottavi conquistati nel singolo femminile ai Campionati europei individuali del 2010, tutti successi raggiunti con la maglia elvetica. Nel 2015 e 2016 si è laureata Campionessa italiana singolo femminile.



NUOTO SINCRONIZZATO

Squadra Nazionale



Sono otto le atlete del nuoto sincronizzato che andranno a Rio a rappresentare la squadra nazionale; ben cinque sono le nuotatrici delle Fiamme Oro: Camilla Cattaneo, Francesca Deidda, Manila Flamini, Mariangela Perrupato e Sara Sgarzi. Insieme alle colleghe Elisa Bozzo, Beatrice Callegari, e Costanza Ferro, la squadra del nuoto sincronizzato torna ai Giochi olimpici dopo Atene 2004.





Calendario Olimpiadi Rio 2016 (5 - 21 agosto)

Atletica Leggera - dal 12 al 21

Badminton - dal 11 al 20

Basket - 20 e 21

Beach Volley - 18 e 19

Boxe - dal 6 al 21

Calcio - dal 3 al 20

Canoa - dal 7 al 20

Canottaggio - dal 6 al 13

Ciclismo, MTB, BMX - dal 6 al 21

Equitazione - dal 6 al 19

Ginnastica Artistica - dal 6 al 16

Ginnastica Ritmica - dal 19 al 21

Golf - dall'11 al 20

Hockey su prato - dal 6 al 19

Judo - dal 6 al 12

Lotta - dal 14 al 21

Nuoto - dal 6 al 16

Nuoto Sincronizzato - dal 14 al 19

Pallamano - dal 6 al 14

Pallanuoto - dal 6 al 20

Pentathlon Moderno - 19 e 20

Rugby a 7 - dal 6 al 12

Scherma - dal 6 al 14

Sollevamento Pesi - dal 7 al 14

Taekwondo - dal 17 al 21

Tennis - dal 6 al 14

Tennistavolo - dal 6 al 18

Tiro a Segno - dal 6 al 14

Tiro a Volo - dal 7 al 13

Tiro con l'Arco - dal 6 al 12

Triathlon - 18 e 20

Tuffi - dal 7 al 20

Vela - dall'8 al 18

Volley - dal 6 al 21



La lotta all'abigeato

Durante la Grande Guerra, nasce l'Ufficio Centrale contro il furto di bestiame e il pascolo abusivo

A cura del Sostituto commissario Giulio Quintavalli, del Sovrintendente Capo Massimo Gay e del sovrintendente Fabio Ruffini



Il Vicebrigadiere Giuseppe Stabile, comandante di una squadriglia a cavallo, ucciso in un agguato insieme alla Guardia scelta Sante Castelluzzo.

Polizia di Stato

meccanizzato e con infrastrutture inadeguate a sostenere uno sforzo bellico. Solo per dare un'idea, si stima che durante la guerra siano state confezionate oltre duecento milioni di razioni di carne in scatola, a cui vanno aggiunte quelle di carne fresca o conservata. Picchi di produzione sono stati raggiunti anche nelle attività manifatturiere di trasformazione di pellame per rispondente alle esigenze calzaturiere, tessili (uniformi, buffetteria) o di attrezzature per il sellaggio e il somaggio. A questa impennata di approvvigionamento di materie prime, corrispondeva una contrazione dell'industria primaria direttamente derivata dai pascoli da alpeggio, dalla tendenziale riduzione dell'agricoltura estensiva, nonché dalla inevitabile carenza di forza lavoro delle generazioni più attive chiamate alle armi.

ANAGRAFE BESTIAME

Il meridione del Paese, non direttamente coinvolto nelle manovre belliche e tradizionalmente legato all'allevamento e all'agricoltura, avrebbe dovuto rispondere alle emergenti richieste dettate dall'intervento in guerra. Ma l'irrisolta

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, l'Italia monarchica, dai confini territoriali adriatici contesi e in cerca di un ruolo tra il consesso degli imperi centrali, mantiene un atteggiamento attendista, per un'iniziale neutralità. Già in questa prima fase storica, il Governo italiano individua come obiettivo strategico la tutela e la protezione

degli elementi vitali per il Regio Esercito in caso di eventuale mobilitazione. Tra questi sofferma l'attenzione sulla filiera degli allevamenti e del commercio di capi destinati alle razioni alimentari sul fronte o come forza lavoro animale da inserire in attività fondamentali quali: il traino, il trasporto, la soma. Attività cruciali per un Paese non ancora particolarmente



“questione meridionale” si era ri-proposta in tutta la sua pervicacia in chiave di arricchimento personale, con artificiosi innalzamenti dei prezzi dissimulati da delin-quenziali cartelli commerciali a svantaggio dell'erario. In risposta all'evidenza criminale contro gli interessi nazionali, su iniziativa del Ministro dell'Interno Vittorio Emanuele Orlando, il presidente del consiglio Paolo Boselli aveva esteso le norme sarde contro il pascolo abusivo alle province dell'Italia meridionale e della Sicilia. Le norme sanzionavano più duramente i delitti abigeatari e obbligavano i proprietari di bestiame a iscrivere i capi adulti (bovino, equino, suino e ovino) all'Anagrafe del bestia-me di ciascun comune. Al-l'orecchio di ogni capo di be-stiame era fissato un bottone metallico con, in rilievo, un co-dice alfanumerico progressivo e univoco rilasciato dall'Ana-grafe locale; a ogni capo cor-rispondeva una scheda zoome-trica custodita dallo stesso Ente. La scheda conteneva, tra l'altro, una sommaria descrizione dell'animale (sesso, razza, man-to, misure, etc.), gli estremi del proprietario, ed era aggiornata in caso di vendita, macellazione o morte del capo.

UFFICIO CENTRALE CONTRO L'ABIGEATO

L'Anagrafe aveva molti limiti: la classificazione e collocazione delle schede era farraginoso e carente (spesso il capo non trovava riscontro documentale) e, avendo competenza comunale, eventuali controlli dell'autorità preposta si limitavano al singolo territorio. Ma, dati i frequenti e consistenti fenomeni migratori stagionali di

mandrie per nuovi pascoli, e gli spostamenti verso fiere, mercati e porti marittimi, i controlli veteri-nari e di polizia risultavano per lo più inefficaci.

Nel febbraio 1917 il Ministro Or-lando, accertato il sodalizio cri-minoso, che forte del vincolo as-sociativo, perpetrava reati di abi-geato, banditismo, latitanza, di-serzione e varie forme di estorsio-ne, violenza e minaccia sulla po-polazione locale “che aveva[no]



Il primo a raccontare l'Ufficio contro l'abigeato è il Questore Saracini nel suo compendio sulla storia della P.S.

preso in Sicilia, dolorosamente, proporzioni tali da destare serie preoccupazioni nelle autorità e nelle popolazioni”, inasprisce il contrasto alla delinquenza sicilia-na istituendo, con decreto legge luogotenenziale del 18 gennaio 1917 n. 148, e successivo Regola-mento e Istruzioni riservate, l'Uf-ficio Centrale per la repressione dell'abigeato e del pascolo abusivo

nelle province dell'Italia meridio-nale e della Sicilia.

L'Ufficio aveva sede a Palermo ed era sotto la direzione dell'ispettore generale di P.S. Augusto Battioni, valente uomo della Polizia con una lunga esperienza nella terra isola-na, nonché uomo di fiducia di Or-lando. L'Ufficio, operava in siner-gia con l'Ufficio Centrale d'Inve-stigazione di Giovanni Gasti (vedi Fiamme d'Oro n. 1/2016, pagg. 40 e succ.) voluto dallo stesso Ministro

come strumento investigativo per perseguire i reati contro la guerra. I due organismi avver-savano i fenomeni criminali che, più di altri, preoccupavano per la tenuta del “fronte inter-no” e per “salvaguardare le spalle dell'Esercito”, secondo la locuzione dello stesso Or-lando e rispettivamente: l'intelli-gence, lo spionaggio e il con-trospionaggio militare; la del-inquenza abigeataria, la mafia e la diserzione.

STRUTTURAZIONE DELL'UFFICIO

Battioni era coadiuvato da un commissario e da otto delegati, quattordici applicati di p.s. e, per il disimpegno dell'attività amministrativa e disciplinare di carabinieri e guardie, da due ufficiali dell'Arma e da un comandante delle Guardie di città, per un totale complessivo di quasi mille uomini tra poliziotti, carabinieri e personale d'ordine. La forza era messa a disposizione dai rispettivi Reparti territoriali, dalla Direzione Generale di P.S. e dal Comando Generale dei Reali Carabinieri. Dall'Ufficio dipendevano anche le squadriglie mobili con personale in borghese che poteva operare, in via generale, a cavallo, ma anche in bicicletta o a piedi, e in grado di prevenire e

reprimere reati tra le ampie estensioni territoriali siciliane. L'organico e la ripartizione provinciale della forza erano contenuti nell'Appendice del decreto istitutivo. Con essa si determinava la consistenza della forza: 192 squadriglie, di cui 93 di poliziotti e 99 di carabinieri, per complessivi 960 uomini. Ogni squadriglia era composta da 5 elementi comandata rispettivamente da un delegato o da un maresciallo dell'Arma e poteva contare su strumenti tecnologici innovativi per il tempo: apparecchi telegrafici, telefoni da campo, utilizzo di cifrari, nonché di sistemi per la produzione elettrica a dinamo. La selezione per accedere al personale delle squadriglie avveniva su base volontaria e in particolare si valutava nei candidati: l'affidabilità, la motivazione, lo stato di salute, le attitudini investigative e ovviamente la conoscenza dei luoghi e costumi isolani.

LE SQUADRIGLIE

Le squadriglie erano dislocate sul territorio su base provinciale con competenze territoriali e itinerari stabiliti. Il coordinamento avveniva da Palermo con l'invio ai Comandi di Squadriglia, Uffici ordinari P.S. e RR.CC. di telegrammi cifrati con istruzioni di servizio e itinerari da percorrere. Poiché le squadriglie raggiungevano anche aree lontane, i cifrati potevano essere acquisiti negli uffici pubblici (comuni, caserme, stazioni ferroviarie e postali) interessati dagli itinerari percorsi. In caso di urgenza le squadriglie comunicavano con l'Ufficio coordinatore di Palermo e gli organi territoriali allacciandosi alla rete telegrafica e telefonica. Zone e itinerari tenevano conto delle condizioni topografiche del

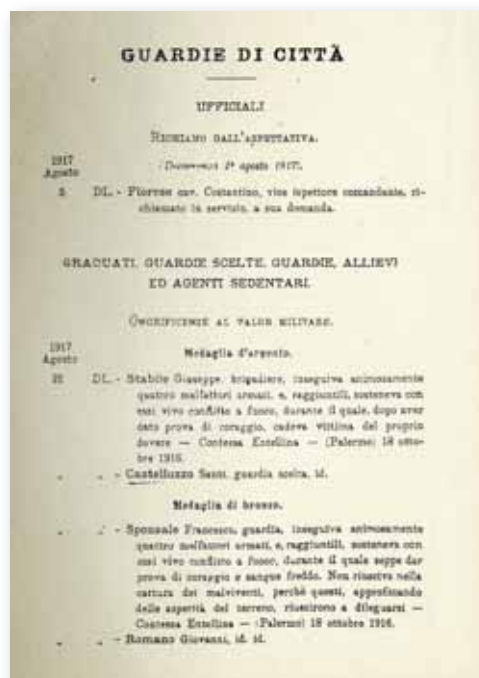
territorio, delle peculiari manifestazioni della delinquenza locale, dei principali movimenti degli armenti per allevamento, pascolo, lavoro, delle stagioni, degli eventuali avvistamenti segnalati da altre squadriglie, degli ordini dell'Ufficio. Le squadriglie erano dislocate nei luoghi dove, più di altri, si manifestava la delinquenza abigeataria: presidiavano i passaggi obbligati delle torme, i principali mercati di bestiame, le vaste cam-

bum fotografici dei ricercati, registri, istruzioni e circolari, schede segnaletiche dei capi smarriti, depredati o rinvenuti, e altro materiale per il servizio e da campo.

IL SERVIZIO ANAGRAFE BESTIAME

Nello sforzo di gestire al meglio la mole di informazioni che affluiva all'Ufficio di Palermo, il Direttore centralizzava le Anagrafe comunali istituendo nell'Ufficio Centrale di Palermo il Servizio Anagrafe Bestiame con il dipendente l'Archivio anagrafe bestiame, chiamato a conservare e gestire l'imponente numero di codici alfanumerici identificativi del bestiame. Battioni ricordava che: "Avendo come base caratteristica di questo speciale servizio anagrafico il numero d'ordine per rendere possibile il funzionamento dello schedario "segnaleto-zoometrico" [...] che costituisce il segreto della efficacia di qualsiasi disposizione del genere, costituendo, esso, il controllo della legittimità del possesso e la possibilità di rivendicare l'animale rubato a qualunque frode si ricorre per giustificare il possesso". Così egli migliorava il sistema di marcatura e schedatura sarde: il nuovo

bottone d'identità e la corrispondente nuova scheda segnaletica zoometrica (compilata in più copie) contenevano maggiori informazioni che in passato. Coniava un'efficace gestione degli archivi e nuove modalità di acquisizione e circolazione delle informazioni. Le schede zoometriche erano collocate nell'Archivio secondo criteri certi per la consultazione (razza dell'animale, mantello, proprietario, etc.), mentre altre schede raccoglievano le segnalazioni delle squadriglie, degli



Il conferimento della Medaglia d'argento al Brigadiere Giuseppe Stabile.

pagne e pascoli non custoditi. Il personale operava esclusivamente in "abito simulato", ad esempio come campiere, conduttore o cacciatore locale, ed era armato di fucile da caccia, anche a doppia canna, moschetto Vetterli, revolver (tipo Glisenti o Bodeo). Capianti bisacce contenevano e nascondevano telefoni e telegrafi da campo, cannocchiali, mappe, bussole, al-



AB Mod. 11

SERVIZIO ANAGRAFE BESTIAME PER LA SICILIA

N. 146 A.B. V COMUNE DI Canicattì

AL MUNICIPIO DI A. Corso Ufficio Anagrafe Bestiam:

Si comunica che l'animale (1) Bovino J. (2) 1936 fornito di bolletta (3) _____
N. 2h Reg. 11 emessa nel Comune di A. Corso il 16-3-911 intestata
al Sig. Lo Giudice Renato nato a _____ il _____ ed
appartenente per 2 girata al Sig. Corso Aubino
nato a _____ il 23-3-918 residente a Canicattì
è stato (4) Venduto in 3

in questo Comune al Sig. Anello Angelo nato a _____
il 4-3-1931 abitante nel Comune di Canicattì Via _____ n. _____
il (5) 22 GEN. 1937

IL SEGRETARIO DELLA COMM. COMLE A B
Corso

(1) Bovino, cavallo, mulo, asino. - Maschio o femmina.

organi territoriali e militari su disertori, persone dedite, sospette o arrestate per reati abigeatari e macellazioni clandestine (talvolta con le relative foto). Il Direttore adottava così una nuova pratica di polizia tecnica, pragmatica e basata sull'oggettività della fonte come insegnata dal Prof. Ottolenghi. La "Circolare dei capi smarriti, rubati, depredati o rinvenuti" (che affiancava il "Bollettino delle ricerche" della Scuola di Polizia Scientifica, pubblicato dal 1910) per facilitare l'azione repressiva, ogni decade veniva diramata telegraficamente e affissa nei Comuni. Conteneva gli estremi dei contrassegni dei capi depredati, le località dei furti e le informazioni per le indagini. Anche i giornali locali venivano interessati, sollecitando in questo modo la collaborazione dei lettori.

GLI EPISODI DI DISERZIONE

L'entusiasmo dell'entrata in guerra si era smorzato nelle durissime trincee che avevano evidenziato errori strategici e tutti i limiti del regime disciplinare voluto da Cadorna, come dimostrato dalle aumentate diserzioni e renitenze, specie nel meridione. Gli episodi di diserzione erano particolarmente temuti per i coscritti della classe 1899, quasi trecentomila ragazzi men che diciottenni, più facilmente esposti a "sobillatori" e "disfattisti" e sui quali si temevano i maggiori effetti. A fine ottobre 1917, dopo la disfatta di Caporetto, il nuovo governo presieduto da Orlando, che manteneva ad interim il Ministero dell'interno, rimuoveva il generale Luigi Cadorna in favore del generale Armando Diaz. Un provvedimento con il quale si su-

peravano gli aspetti più repressivi della ferrea disciplina offrendo ai disertori un'ultima possibilità di evitare le corti marziali. Le squadriglie di Battioni eseguirono moltissimi arresti, molti dei quali ingaggiando conflitti a fuoco con i disertori in fuga, con gravi perdite tra gli uomini delle squadriglie. Battioni in una sua relazione del 1918 ricordava che l'Ufficio aveva catturato oltre duemila pericolosi disertori con le armi in pugno. Nel primo anno le squadriglie sostennero centotrentadue conflitti a fuoco, nei quali sei agenti perdevano la vita e ventuno ne rimanevano feriti, meritando trenta medaglie d'argento al valore militare e sei bronzo. Altre decorazioni si sono avute nel secondo anno di attività dell'Ufficio, quando le squadriglie hanno operato nel Gargano.



La Lombardia

Sedici Sezioni, cinquemila iscritti e tantissime iniziative sociali

del Delegato regionale Camillo Corazzari



È una regione ricca e prospera, la Lombardia, anche dal punto di vista associativo; sono 16 le Sezioni ANPS presenti sul territorio, per un totale di oltre 5.000 Soci. E tante sono le iniziative portate avanti dai Presidenti, grazie alla pronta partecipazione degli iscritti: dal volontariato all'assistenza ai Soci, dalla collaborazione con enti e istituzioni all'organizzazione di eventi sportivi. Conosciamo da vicino le numerose Sezioni.

BERGAMO

La Sezione è stata istituita nel settembre del 1993, dopo il commissariamento, dal Presidente Angelo Vittorio Silveri, sostituito dopo qualche anno da Pietro Poddiche. Dal 2015, il nuovo presidente è Lodovica Pelliccioli, Assistente capo in servizio alla Divisione Anticrimine della Questura. I 280 iscritti sono impegnati in attività di solidarietà e volontariato, assistenza agli anziani, iniziative a sostegno e tutela

del patrimonio artistico e organizzazione di eventi benefici, anche in collaborazione con altre associazioni ed enti vari. La Sezione partecipa agli eventi istituzionali e alle commemorazioni ufficiali. Costante è anche la collaborazione con i gruppi Alpini della provincia, in occasione di numerose manifestazioni. Nel 2015, la Sezione è stata impegnata in servizi di assistenza presso la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, in occasione della mostra "Palma il Vecchio".

BRESCIA

Con i suoi oltre 1.000 iscritti, la Sezione bresciana ha avviato da diverso tempo un consistente lavoro di rinnovamento, grazie al nuovo direttivo guidato da Maurizio Marinelli. Numerose sono le attività e le iniziative di volontariato e solidarietà, con importanti ricadute sul territorio; in particolare, è stata avviata una sottoscrizione, in collaborazione con altre realtà locali, per l'acquisto di una nuova ambulanza da destinare a un'associazione impegnata nell'assistenza sanitaria sul territorio di Brescia. Tra le altre attività, la Sezione è impegnata con un gruppo di 30 volontari in numerosi eventi; in concomitanza del Giubileo della Misericordia, viene svolto un servizio d'ordine nella cattedrale cittadina. Costante è

Sotto, Bergamo: assegnazione di una borsa di studio ai figli di Giuseppe Fierro, ispettore capo della Polgai colpito da un cancro e scomparso nel 2007.

A destra, Brescia: cerimonia in Questura, in ricordo dei caduti della Polizia di Stato.





Como, cerimonia in ricordo del Brigadiere Luigi Carluccio. Al centro della foto, il figlio Alessandro Carluccio.

anche la presenza nelle scuole, in servizi di assistenza agli studenti.

COMO

La Sezione, una delle più antiche d'Italia, è stata istituita nel 1969 dall'allora Maresciallo Luciano Patti. È intitolata al Brigadiere Luigi Carluccio, artificiere della Polizia di Stato, Medaglia d'oro al valor civile, deceduto il 15 luglio 1981 mentre disinnescava uno dei tanti ordigni esplosivi disseminati nei vari punti della città di Como dai terroristi delle Brigate operaie. A Carluccio sono intitolate anche una scuola primaria, una dell'infanzia e una via in città. Dopo la presidenza del Sovrintendente Francesco Bembo, la Sezione è ora guidata dall'Ispettore in servizio Mauro Inama. Fanno parte degli oltre 430 iscritti anche i volontari del Gruppo motociclistico, coordinati dal socio Pietro Marcotriggiano. La sezione organizza conferenze e dibattiti su varie tematiche, partecipa a tutte le manifestazioni istituzionali sul territorio e organizza diversi eventi per i propri iscritti.

CREMA

La Sezione, guidata da Mario Scarpazza, è stata costituita il 25 aprile 1989 ed è intitolata al Maresciallo Luigi D'Andrea, morto in servizio, insieme all'Appuntato Barborino, per mano del criminale Renato Valanzasca. Svolge attività di rappresentanza in tutte le ricorrenze ufficiali di Crema e del Cremasco. Collabora attivamente con le altre associazioni dell'arma e si alterna in servizi di volontariato al Sacrario Militare "Ai caduti per la Patria". Ogni anno organizza eventi culturali per i propri iscritti, sia in Italia che all'estero.

CREMONA

È nata nel 1988, grazie all'impegno di alcuni sottufficiali e appuntati guidati dall'allora Questore Giuseppe Degidio. Nel 1994, con l'assegnazione dei nuovi locali, presso la Caserma dove sono ospitati la Polizia Stradale e l'Ufficio personale della Questura, la Sezione è stata intitolata alla Guardia di P.S. Luigi Bolloni, in forza alla Stradale e deceduto in servizio. Il Direttivo guidato da Salvatore Re favorisce l'aggregazione del personale in servizio e in congedo e offre numerosi servizi ai propri iscritti. Presso il Sacrario del cimitero di Cremona, è stato eretto un cippo per volontà della Sezione ANPS, in memoria dei defunti della Polizia di Stato.



Sopra Crema: mostra storica di vetture e divise della Polizia. A destra, Magenta: inaugurazione del monumento in memoria dei caduti della Polizia di Stato e del parco giochi intitolato al brigadiere Lino Ghedini.



LAINATE

Fondata nel 1998, la Sezione è intitolata a Silvano Franzoso, agente della Stradale travolto da una vettura nel 1997, durante i rilievi di un incidente. La Sezione, presieduta da Giovanni Schepis, collabora attivamente con il Comune in servizi di volontariato, vigilanza, assistenza in manifestazioni sportive e di altro tipo. Fa parte della Sezione un gruppo di volontari a cavallo, specializzati in vigilanza ambientale.

LECCO

Nel 1985, venti soci guidati dal Maresciallo Michele Russo danno vita alla Sezione ANPS di Lecco, intitolandola alla memoria dell'agente Fausto Cavallo, deceduto in servizio in un incidente stradale. Viene eletto alla carica di Presidente l'Agente Alberto Esposito. Nel 2011, la Sezione guidata dal Presidente Salvatore Miceli si trasferisce dalla Stradale alla nuova sede presso la Questura. La Sezione offre assistenza ai soci e partecipa con una propria rappresentanza a tutte le manifestazioni civili e militari del capoluogo; organizza, inoltre, convegni, eventi sportivi e attività di volontariato.

LEGNANO

Fondata il 7 febbraio 2007, la Sezione legnanese guidata da Antonio Cortese è impegnata in numerose attività, allo scopo di rinsaldare i rapporti tra il per-

sonale in servizio e in congedo e di fornire il proprio contributo alla società civile; a tale scopo, dopo una raccolta fondi tra i propri soci, la Sezione ha deciso di devolvere tali somme ad alcune famiglie disagiate segnalate dalla Caritas diocesane.

LODI

Costituita nel 1996, con l'istituzione dell'omonima Provincia, la Sezione di Lodi guidata dal Presidente Vittorio Blasi conta attualmente circa ottanta associati. La Sezione partecipa a tutte le manifestazioni istituzionale della città e dei comuni della provincia. Alcuni soci svolgono servizi di volontariato presso la Procura della Repubblica di Lodi.

MAGENTA

La Sezione intitolata al Maresciallo Lino Ghedini, vittima del terrorismo ucciso il 19 febbraio 1977, è stata creata nell'aprile del 2000. Gli oltre 255 Soci, insieme al Presidente Nicola Lomuscio, sono impegnati in servizi di volontariato per il Comune, rappresentanza nelle manifestazioni istituzionali e collaborazioni varie con altre associazioni locali impegnate nel sociale. Nel 2012, su iniziativa della Sezione, è stato intitolato un cippo ai caduti della Polizia di Stato, collocato all'interno di un parco cittadino. Annualmente, la Sezione è presente con una propria rappresentanza in occasione della rievocazione storica della Battaglia di Magenta del 1859.

MANTOVA

La Sezione guidata da Roberto Mambrini conta circa duecento soci. La sede sociale è intitolata all'Agente Francesco Aliquò, deceduto a soli 24 anni, il 29 di-

Milano, convegno "L'ordine pubblico dal 1968 a oggi"; nella foto, da sinistra, il Prefetto Alessandro Pansa, il Presidente ANPS di Milano Carmine Abbagnale e il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese.



cembre 1987, in seguito a un grave incidente durante l'inseguimento di un'autovettura.

All'interno dei locali trova spazio un piccolo museo, nel quale sono esposti cimeli, uniformi e materiale del disciolto Corpo delle Guardie di P. S.. Diverse sono le attività sportive organizzate dalla Sezione, in collaborazione con altre realtà locali, in particolare corsi gratuiti di difesa personale rivolti alle donne; l'iniziativa è diretta a sensibilizzare la popolazione, e le donne in particolare, sui problemi legati alla violenza di genere.

MILANO

Fondata il 7 febbraio del 1969, la Sezione è intitolata al compianto Mario De Benedittis, il Presidente che l'ha guidata per lungo tempo. Per onorare l'autorevole figura dell'allora Tenente Generale delle Guardie di P. S., il nuovo Consiglio direttivo guidato dal Presidente Carmine Abbagnale ha deciso di intitolargli la sede, in concomitanza con il rinnovo della Sezione, dopo un lungo periodo di gestione commissariale. La Sezione, che conta attualmente più di ottocento associati, è impegnata nell'organizzazione di corsi per i propri iscritti e i cittadini; collabora, inoltre, con la Procura di Milano in attività di assistenza burocratica. Fanno parte della Sezione alcuni gruppi sportivi.

PAVIA

Nel 1981, su iniziativa dell'allora Maggiore generale in congedo A. Guazzi, viene inaugurata la Sezione ANPS intitolata al Maresciallo Sergio Bazzega, ucciso

a Milano dalle Brigate rosse. Oggi la Sezione guidata da Michele Salvemini conta circa 250 Soci, compresi gli appartenenti ai Gruppi ANPS di Stradella e Vigevano; le principali attività svolte sono le collaborazioni, a fini assistenzialistici e benefici, con enti civili e religiosi. Periodicamente, vengono organizzati eventi sportivi, assistenza alle scolaresche in occasione di visite in Questura, eventi culturali e viaggi per gli iscritti in Italia e all'estero.

SONDRIO

La Sezione guidata dal Presidente Lino Locatelli partecipa con una propria rappresentanza a tutte le cerimonie istituzionali. È nata nel 1981 e conta circa ottanta soci.

VARESE

Fondata nel 1969 dal Maresciallo di prima classe Morelli, la Sezione è cresciuta nel tempo fino ad arrivare agli attuali 550 Soci, grazie anche alla presenza dei tre Gruppi ANPS di Busto Arsizio, Gallarate e Luino. Il consiglio direttivo guidato dal Presidente Agostino Scuncia organizza varie attività, in particolare iniziative a favore della legalità e della sicurezza stradale. Partecipa a tutte le manifestazioni istituzionali del territorio. Per i propri iscritti, la Sezione offre assistenza fiscale e sostegno di natura economica in particolari casi di bisogno. Negli scorsi anni, grazie a un'importante raccolta fondi, è stato acquistato un defibrillatore, donato allo studio medico della Questura.

CATANZARO

L'assemblea annuale ANPS

Due giorni di lavoro per le Sezioni d'Italia. Ospite d'onore, il Vice capo della Polizia Savina

Due giorni di ANPS, per parlare di quanto già fatto e per lanciare uno sguardo sulle nuove proposte e sugli impegni che attendono la nostra Associazione. Si è svolta a Catanzaro l'Assemblea annuale ordinaria ANPS, alla quale hanno preso parte quasi tutti i rappresentanti delle Sezioni nazionali. Una due giorni ricca di spunti e riflessioni, preceduta dalla riunione del Consiglio nazionale guidato dal Presidente Claudio Savarese.

La manifestazione di sabato 9 aprile ha visto la partecipazione straordinaria del Vice capo della Polizia di Stato Luigi Savina, accolto dai padroni di casa, il Prefetto di Catanzaro Luisa Latella, il Questore Giuseppe Racca, il Presidente della Provincia Enzo Bruno e il Procuratore generale di Catanzaro Raffaele Mazzotta, insieme al Presidente Savarese con il Consiglio nazionale.

Il Presidente della Sezione locale Emilio Verrengia ha ringraziato calorosamente tutti i presenti, evidenziando l'importanza dell'evento, svoltosi per la prima volta in un luogo diverso dalla sede nazionale ANPS di Roma; un impegno concreto, questo, per mostrare l'attaccamento alle istituzioni locali e sot-

tolinare il costante lavoro della Polizia sul territorio e della sua Associazione. L'essere stati per tanto tempo dalla parte dello Stato, attraverso il servizio nella Polizia, diventa una parte essenziale per ogni socio effettivo dell'ANPS; questo è stato il concetto espresso dal Presidente nazionale Savarese nel suo intervento. Perché, in fondo, come amava dire il compianto Capo della Polizia Manganello, polizotti lo si rimane sempre, anche dopo aver tolto la divisa. Ed è per questo motivo, ha aggiunto Savarese, che l'ANPS è particolarmente impegnata nel volontariato, sempre dalla parte dei cittadini e in tutti i momenti di reale bisogno. Savarese ha poi ricordato l'importante ruolo formativo svolto dall'Associazione nelle Questure e negli Istituti d'istruzione della Polizia, attraverso i corsi di aggiornamento e di formazione. Per questo ha rivolto un sentito ringraziamento al Vice capo della Polizia e a tutto il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, per la costante vicinanza all'ANPS.

Proprio sull'importanza delle attività svolte dall'ANPS sul territorio locale è intervenuto il Prefetto Latella. "Questo è uno dei territori più complicati d'Italia - ha detto il Prefetto - dove tutte le forze si devono





unire per affrontare il nemico comune che è la criminalità; l'ANPS svolge molte attività che vanno forse oltre quelle usuali, ma è importante essere tutti uniti e formare una squadra Stato che ha come unico obiettivo quello di realizzare la sicurezza". Proprio da questa sicurezza, secondo Latella, si può realizzare lo sviluppo concreto di questo territorio; per questo è importante non solo l'attività repressiva, ma anche quella di prevenzione e ausilio alle esigenze fondamentali del territorio.

Subito dopo ha preso la parola il Vice capo Luigi Sa-



Sopra, il Prefetto Latella, il Vice capo Savina e il Presidente Savarese. A sinistra, Savarese consegna un omaggio al Questore Racca.

DOMODOSSOLA

NASCE IL NUCLEO OPERATIVO VOLONTARI ANPS



L'ANPS si arricchisce di un nuovo gruppo di volontariato. Lunedì 25 aprile, in coincidenza con l'anniversario della Liberazione, la Sezione di Domodossola ha presentato il Nucleo operativo volontari

ANPS. L'occasione è stata la collaborazione con lo storico GSH Sempione 82, l'associazione sportiva di Pallanzeno che riunisce dal 1982 gli atleti disabili, grazie all'importante lavoro del presidente Angelo Petrulli.

Il Nucleo operativo, composto per ora da sei volontari, guidati dal Presidente Silvano Seletti, ha ricevuto la stima e la gratitudine degli atleti del GSH 82 e dei numerosi presenti alla manifestazione sportiva.

vina, che ha salutato i molti colleghi in congedo presenti in sala e i tanti Presidenti ANPS con i quali ha collaborato durante la sua attività di Questore in diverse città. Da profondo conoscitore della Polizia e della sua Associazione, Savina ha evidenziato il valore dell'ANPS, risorsa essenziale perché capace di incarnare i valori fondamentali della Polizia. Il Vice capo ha raccontato due esperienze positive avute con le Sezioni di Terni e di Padova, che hanno permesso di realizzare, in collaborazione con i Presidenti di quelle sedi Giuseppe Tondi e Pierpaolo Menini, e con le altre locali istituzioni coinvolte, l'attività essenziale della Polizia di Stato, che è quella di essere vicina ai cittadini in ogni situazione. "Ecco che l'ANPS - ha detto il Vice capo - non è solo depositaria della memoria, ma diventa anche parte attiva nella vita di relazione della Polizia di Stato". Infine Savina è intervenuto sull'importanza di fare squadra, per dimostrare in ogni modo la presenza dello Stato sul territorio, soprattutto nei luoghi dove è maggiormente necessaria questa esigenza. "Nonostante ci siano uniformi diverse, abbiamo tutti un unico cuore, servire i cittadini, e nello Stato ci siete anche voi, perché con la vostra testimonianza, cari fratelli dell'ANPS, voi dimostrate che il giuramento fatto tanti anni fa, quello di servire il Paese, non va in pensione ma resta nei vostri cuori". "Per la vostra presenza - ha concluso il Prefetto Savina tra gli applausi e l'emozione dei presenti - per quello che fate, io, Luigi Savina, Vice capo della Polizia di Stato, mi onoro di dirvi grazie".

BARI

Commemorazione Rocco Dicillo

Una toccante cerimonia per ricordare l'Agente scomparso nella strage di Capaci

Si è svolta il 16 maggio 2016, presso il Comune di Triggiano, la commemorazione della scomparsa di Rocco Dicillo, Agente di scorta del Giudice Falcone, ucciso nella tragica strage di Capaci. La manifestazione, estremamente commovente e toccante, si è svolta alla presenza delle autorità locali. Tra i presenti, anche il fratello di Rocco, Michele Dicillo, che ha ricordato con piccoli aneddoti il giovane poliziotto. Durante la manifestazione, è stata esposta la macchina di scorta conosciuta con la sigla Quarto Savona 15, la Fiat Croma su cui hanno trovato la morte gli agenti Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo, investiti in pieno dall'esplosione. La cittadinanza, accorsa numerosa e partecipe, si è raccolta in religioso silenzio intorno a questo evento eccezionale. Per l'ANPS erano presenti le rappresentanze delle Sezioni di Bari e Monopoli, guidate dai rispettivi Presidenti Francesco Matarangolo e Antonio Bucci.



CAGLIARI

Due giorni ad ammirare la città

Anche i Soci ANPS impegnati nella manifestazione Monumenti Aperti



Com'è tradizione oramai consolidata, anche quest'anno le bellezze architettoniche cittadine si sono lasciate ammirare in occasione della manifestazione Monumenti Aperti. L'evento è ormai una realtà importante dietro la quale si muove una macchina organizzativa che coordina migliaia di volontari. Quasi centomila visitatori affollano nei due giorni di apertura i numerosissimi siti di Cagliari, aperti gratuitamente e che, in alcuni casi, sono visitabili solo in questa occasione. Tra questi anche la Caserma Carlo Alberto, opera del 1846, sede di varie specialità della Polizia di Stato e della Sezione ANPS guidata da Sergio Lisci. Nei percorsi espositivi ideati per l'occasione, i visitatori hanno ammirato una mostra fotografica e una collezione di divise storiche, automezzi e altri oggetti del glorioso Corpo delle Guardie di P.S. e della Polizia di Stato. Durante la manifestazione, i volontari ANPS hanno assicurato un servizio di vigilanza nella Caserma e nel Palazzo Reale.

(Nella foto, cartolina del 1905, fonte Sardegna digital library - Regione autonoma della Sardegna)

L'AQUILA

Commemorazione caduti del terremoto del 2009

La Polizia ricorda l'Assistente capo Massimo Calvitti

Si è svolta presso il cimitero dell'Aquila la commemorazione delle 309 vittime del terremoto che ha colpito il capoluogo il 6 aprile 2009. Durante la commemorazione, la Polizia di Stato e la sua Associazione Nazionale hanno reso omaggio all'Assistente capo Massimo Calvitti, deceduto insieme alla moglie nel crollo della loro casa. Quella sera l'Assistente capo, in servizio presso la Prefettura, dopo l'ordine di evacuazione per le scosse sismiche sempre più forti, ottenne dal Questore il permesso di raggiungere la sua abitazione per tranquillizzare la moglie gravemente malata; proprio qui furono sorpresi dalla scossa più violenta, quella delle 3:32, che rase al suolo la maggior parte delle abitazioni.

CASERTA

Dalla Terra dei Fuochi a Campania Felix

Lo sguardo dei ragazzi sul territorio che vuole riscattarsi

Si è svolta venerdì 20 maggio, nella Sala Consiliare della Provincia di Caserta, la premiazione del concorso fotografico "Dalla Terra dei Fuochi a Campania Felix", indetto dalla sezione casertana dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato "F. Musone", guidata da Girolamo Vendemia. La finalità del concorso è stata quella di cambiare l'immagine della Terra dei Fuochi in quella di Campania Felix attraverso gli occhi, anzi, l'obiettivo dei giovani. L'iniziativa è stata indirizzata agli studenti degli



Dopo la cerimonia religiosa, celebrata dal cappellano della Polizia di Stato don Carmelo, è stata deposta una corona presso l'edificio dei caduti vicino la lapide di Calvitti. Al termine, si è svolta l'esibizione della Fanfara della Polizia di Stato presso l'Auditorium del Parco del Castello. Alla manifestazione erano

presenti le massime autorità civili, religiose e militari, tra le quali il Prefetto Francesco Alecci, il Questore Alfonso Terribile e il Sindaco dell'Aquila, Onorevole Massimo Cialente. Presenti le rappresentanze di tutte le Sezioni ANPS abruzzesi, guidate per l'occasione dal Consigliere nazionale Marcello Di Tria.

istituti scolastici "Novelli" di Marcianise, "Andreozzi" di Aversa, il liceo scientifico "Diaz" e l'Istituto professionale "Mattei" di Caserta. A premiare i ragazzi un comitato d'onore costituito dal Presidente della Provincia di Caserta Angelo Di Costanzo, dal Presidente della III Commissione Speciale Regionale "Terra dei Fuochi" Gianpiero Zinzi, dal Vice prefetto commissario ministeriale "Terra dei Fuochi" Donato Cafagna, dal Presidente dell'Unione Industriali di Caserta Luciano Morelli e dal Consulente della III commissione speciale regionale "Terra dei Fuochi" Natale Argirò. A presiedere il comitato, il Questore di Caserta Francesco Messina. Il tema del concorso è stato quello di mettere in risalto i progressi che si sono fatti nel campo del risanamento e della valorizzazione di un territorio per troppo tempo guardato solo in maniera negativa. Dunque, gli studenti hanno fotografato ciò che di buono c'è grazie anche agli sforzi che tante istituzioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini impegnati in attività economiche e produttive



stanno facendo e continuano a fare per recuperare una zona fra le più fertili e coltivabili del Paese.

(Ufficio Stampa Provincia di Caserta)



Sopra, il Questore Alfredo Anzalone.

SALERNO

Terrorismo globale, tra passato e presente

Un convegno per parlare dell'attentato del 1982, costato la vita a due poliziotti e un militare

Il convegno tenutosi il 6 maggio, presso la Sala convegni dello storico edificio del Complesso Monumentale di Santa Sofia, è stato organizzato dall'associazione "Salerno. La voce in capitolo", in collaborazione con la Sezione ANPS guidata da Gianpietro Morrone. L'attenzione si è concentrata sull'attentato terroristico che ha sconvolto Salerno nel 1982: il 26 agosto di quell'anno, in località Torrione, un convoglio composto da due automezzi dell'Esercito Italiano dell'89° Battaglione Fanteria veniva attaccato da un commando di 10 uomini delle Brigate rosse. Lo scopo dell'attacco terroristico era quello di impossessarsi di tutte le armi dei giovani militari dell'Esercito. I primi colpi d'arma da fuoco vengono uditi da una pattuglia della Polizia di Stato, che stava effettuando normale servizio di controllo del territorio. Una parte del commando, alla vista della volante, non esita a sparare numerosi colpi, causando la morte del caporale dell'Esercito Italiano Antonio Palumbo e degli agenti della Polizia di Stato Antonio Bandiera e Mario De Marco. Restano feriti l'agente della Polizia Salvatore Mancini, i Caporali dell'Esercito Sergio Garau e Talamo Ventura, i civili Salvatore De Dio e Lorena Trevisone, di soli 7 anni. Con la par-



tecipazione dei parenti delle vittime dell'attentato, erano presenti al tavolo dei relatori il Questore di Salerno Alfredo Anzalone, il Sindaco di Salerno Vincenzo Napoli, il Consigliere della Corte di Cassazione Antonio Valitutti, il titolare della cattedra di Storia Contemporanea di Scienze Politiche Unisa Alfonso Conte, il Presidente dell'Associazione "Salerno. La voce in capitolo" Fabio Troisi, lo scrittore Paolo D'Amato, la rappresentante studentesca del "I.I.S.S. S. Caterina" Amendola Zhab'Yak Annaolena e la giornalista Milva Carrozza.

In memoria delle vittime è stata allestita una mostra, con l'esposizione di diverse opere create da alcuni noti artisti salernitani.

Trent'anni di ANPS

Ricco programma di eventi per la festa della Sezione "Vincenzo Parisi"

È stata una giornata di grande partecipazione quella organizzata dalla Sezione ANPS "Vincenzo Parisi", Capo della Polizia dal 1987 al 1994, per festeggiare l'importante traguardo dei 30 anni. Ricco è stato il programma dei festeggiamenti. La manifestazione, patrocinata dall'amministrazione comunale e organizzata in collaborazione con il parroco Don Chicco, è iniziata il 16 aprile con il tradizionale quadrangolare di calcio, categoria "pulcini", intitolato alla memoria degli Agenti Rolando Lanari e Giuseppe Scravaglieri, caduti per mano delle Brigate rosse in quella che viene ricordata come la strage di S. Valentino. Oltre alla scuola calcio di Fabrica di Roma, hanno partecipato i ragazzi di Corchiano, Castel Sant'Elia e Vignanello-Vallerano.

Sopra, le delegazioni IPA provenienti da Germania, Croazia, Slovenia e Polonia. Sotto, il concerto della Fanfara.



Sempre i bambini sono stati i protagonisti della seconda iniziativa; con l'apporto della Sezione di Polizia Stradale di Viterbo, si è tenuto un corso di educazione stradale sul tappeto addestrativo in pvc per gli alunni delle scuole elementari di Fabrica e Faleri. La giornata di mercoledì 20 aprile è stata caratterizzata dall'arrivo delle delegazioni IPA Istra (Croazia), Esslingen (Germania), Gorenjska (Slovenia) e Krapkowice (Polonia). Sabato 23 aprile, alla presenza del Sindaco Mario Scarnati e di una rappresentanza della Questura di Viterbo, la Fanfara della Polizia di Stato diretta dal maestro Secondino De Palma ha tenuto un concerto



presso il Teatro tenda comunale, dedicato alla cittadinanza e ai Caduti della Polizia. In omaggio alle delegazioni europee, il maestro ha scelto di aprire l'esibizione con i 4 inni nazionali. Il pubblico del Teatro, con lunghissimi applausi, ha decretato il successo della manifestazione musicale. Negli intervalli del concerto il Sindaco Scarnati ha donato una targa al Maestro della Fanfara, mentre il Presidente ANPS Mariano Mariani ha donato una targa al Maestro e il crest al Sindaco.

La domenica è stata riservata alla commemorazione dei caduti della Polizia di Stato. Il Questore di Viterbo Lorenzo Suraci, con i soci della Sezione, insieme al Vice sindaco Giorgio Cimarra, al Segretario nazionale ANPS Michele Paternoster e al Consigliere nazionale Donato Fersini, ha deposto una corona al monumento ai Caduti della Polizia. Alla messa celebrata nel Duomo di Fabrica di Roma dal Parroco don Chicco erano presenti la vedova del Prefetto Parisi, le rappresentanze ANPS di Viterbo e Sutri, i responsabili della locale Stazione dei Cara-



binieri, Polizia Locale e della Guardia di Finanza, i rappresentanti delle associazioni d'arma e combattentistiche e i volontari della sezione Avis. Nello stesso momento, per le vie del paese, erano presenti gli equipaggi moto montati del Reparto Volanti della Questura di Roma, del Reparto a Cavallo della stessa Questura capitolina e la Lamborghini della Polizia Stradale.



MOENA

TRENTASEIESIMO RADUNO SEZIONE ALPINA

Sabato 30 aprile, ospiti del Direttore del Centro alpino di Moena Vittorio Zamparelli, si è svolto il 36° raduno della Sezione ANPS. Tra le numerose autorità, erano presenti il Sindaco della cittadina dolomitica Edoardo Felicetti e l'Assessore della Provincia di Trento Giuseppe De Tomas. Graditi ospiti della manifestazione, le Sezioni ANPS di Bassano del Grappa e Bolzano.

Nel corso della cerimonia religiosa sono stati ricordati i Soci scomparsi Arrigo Delladio, Luigi Rossati, Eugenio Maier e Otto Gluck. Durante il raduno, le vecchie glorie delle Fiamme Oro Gino Burrini e Giacomo Aimoni hanno premiato con una targa gli atleti della Polizia

Ricerca colleghi

Il socio Adolfo Panigada, della Sezione di Milano, cerca gli ex colleghi che hanno frequentato insieme a lui il 38° Corso Allievi Guardie P. S., tenutosi a Trieste nel periodo settembre 1974 – aprile 1975. Gli interessati possono contattarlo ai seguenti numeri: 333.2842646; 039-837652.



Grado onorifico

Tutti i Soci che nella loro carriera professionale hanno svolto il servizio di Ufficiale di Complemento presso una delle forze armate, possono fare richiesta per ottenere il grado onorifico per l'incarico svolto, così come previsto dalle recenti normative. Per maggiori informazioni, contattare la Segreteria nazionale ANPS al numero 06.70496450.

MOENA



Carmen Runggaldier e Federico Liberatore, giovani campioni della specialità biathlon e sci alpino. I festeggiamenti, organizzati dal direttivo guidato dal Presidente Marco Fanton, sono proseguiti con la cena sociale.

ENNA

SALUTO AL NUOVO PREFETTO

Il direttivo guidato dal Presidente Simone Fusto ha incontrato il nuovo Prefetto di Enna per la consegna del pergamena di Socio onorario. Maria Rita Leonardi, già Vice commissario dello Stato per la Regione Siciliana, si è insediata alla guida della locale Prefettura il 22 febbraio scorso.

ENNA



TRIESTE

CERIMONIA FOIBA BASOVIZZA

Dal 1980, il primo sabato del

me di maggio, presso la Foiba di Basovizza, le associazioni combattentistiche e d'arma del capoluogo organizzano una cerimonia per onorare le numerose vittime innocenti trucidate dalle truppe titine, a guerra finita, e scaraventate nelle cavità carsiche solo perché indossavano una divisa. Tra queste vittime risultano oltre 200 poliziotti nella sola città di Trieste. Sabato 14

maggio ha avuto luogo la cerimonia, con un'importante novità; rispetto agli anni precedenti, infatti, allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni, sono stati coinvolti anche alcuni ragazzi che hanno depresso una corona d'alloro ai piedi del monumento. L'omaggio è stato portato dai piccoli rappresentanti dell'Associazione Polizia Penitenziaria e della Sezione ANPS. Alla cerimo-

nia erano presenti i Comandanti delle forze armate e rappresentanti delle istituzioni politiche e amministrative locali. Per l'ANPS, era presente il giovane Samuel Santasio, accompagnato dal Presidente della Sezione Angelo Troiano.

POTENZA



CUORI DI PRIMAVERA CON TELETHON

Si è conclusa con una grande partecipazione l'evento benefico Cuori di Biscotto, la campagna Telethon che ha animato molte piazze italiane nei giorni 21 e 22 maggio. Anche la Sezione di Potenza, guidata dal Presidente Nicola Tufanisco, ha raccolto l'invito della Presidenza Nazionale ANPS a partecipare all'importante evento.

Per questo, insieme ai rappresentanti della locale Associazione Nazionale dei Bersaglieri, i soci potentini si sono adoperati allestendo tre punti di raccolta: uno all'entrata del Parco Elisa Claps, un altro in Piazza Mario Pagano e l'altro all'ingresso del Parco Europa Unita.

PADOVA



IL RICORDO DELL'AGENTE TREVISAN

Il 16 maggio si è svolta la commemorazione dell'agente Arnaldo Trevisan, Medaglia d'oro al valor civile, barbaramente ucciso nei pressi della stazione ferroviaria di Padova il 16 maggio 1988. Quella mattina, Trevisan, insieme al collega della Volante, aveva individuato su un autobus un rapinatore che, poco prima, insieme a un complice, aveva compiuto una rapina a un ufficio postale. Mentre il rapinatore viene fatto scendere dal

TRIESTE



POTENZA



ASCOLI PICENO



ANNIVERSARIO DELLA SEZIONE

La Sezione ANPS ha festeggiato i 25 anni di attività. Con un sentita e partecipata festa, alla quale ha preso parte anche il Presidente nazionale ANPS Claudio Savarese, il direttivo guidato dal Pre-

sidente Dario Romoli ha accolto autorità, soci e loro familiari. Dopo la deposizione della corona di alloro al Monumento ai caduti della Polizia, in Questura, si è svolta la cerimonia religiosa presso il Duomo S. Emidio. Erano presenti il Vice prefetto Anna Gagliulo, il Questore Mario Della Cioppa, il Sindaco Guido Castelli,

il Presidente della Provincia Paolo D'Erasmus, il Prefetto Alessandro Valeri, Giancarlo Barbieri, al cui illustre genitore è intitolata la Sezione ANPS, i vertici delle forze armate e di polizia, le rappresentanze della associazioni d'arma e combattentistiche e i Presidenti ANPS Marcello Di Tria, Giorgio Iannola, Roberto Cutracci, Vincenzo Roviello, Valter Angelici, Lido Scalpelli e il Vice presidente di Teramo Antonio Qauglieri. Al termine della cerimonia religiosa, il Presidente Romoli ha ricordato le attività svolte dal Sodalizio e ha ringraziato i suoi predecessori per il costante impegno.



ASCOLI PICENO

NAPOLI



VISITA AL MUSEO STORICO DELLA POLIZIA

Giovedì 15 aprile, gli allievi degli Istituti "Marconi" e Tecnico Industriale di Torre Annunziata hanno visitato il Museo della Memoria della Polizia di Stato di Napoli. Il Museo, inaugurato lo scorso anno presso la sede del IV Reparto Mobile, nell'aula "Claudio Graziosi", è gestito dalla Sezione ANPS guidata dal Presidente Luigi Gallo; qui sono esposti cimeli del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, mezzi e strumenti vari, modelli in scala di automezzi d'epoca, foto, divise e tanto ancora. Dopo la visita ai locali espositivi, gli studenti, accompagnati dal personale ANPS, hanno incontrato i poliziotti del Reparto Mobile e hanno visitato la Caserma, a bordo dei mezzi della Polizia, grazie alla disponibilità del Comandante Giuseppe Beatrice. La giornata è proseguita con una lezione sulla storia della Polizia ed un dibattito sul tema della tossicodipendenza, in collaborazione con il dottor Gof-



NAPOLI

fredo Miano dell'ASL Napoli 1 Centro DS. (nella foto, l'inaugurazione del Museo)

SIRACUSA

ANNIVERSARIO REINA E RAO

La città di Siracusa ricorda i caduti della Polizia Salvatore Reina e Carmelo Rao. Nel giorno della loro scomparsa, il 4 maggio scorso è stata celebrata la cerimonia religiosa presso la Chiesa di Sant'Alfio in Lentini, officiata dal parroco Claudio Magro. Alla cerimonia erano presenti, insieme ai familiari dei caduti, il Questore Mario Gaggegi, autorità civili e militari e una rappresentanza ANPS guidata dal Presidente Giuseppe Di Virgilio. Le guardie Rao e Reina, in servizio presso il Commissariato di Lentini, il 4 maggio del 1965 erano intervenute per disarmare un uomo con il fucile che minacciava un'altra persona. Dopo alcuni attimi di calma, l'uomo rivolge il fucile contro i poliziotti: Reina viene colpito per primo, Rao protegge alcuni bambini con il suo corpo e muore subito dopo. A Salvatore Reina è stata concessa la Medaglia d'argento al valor civile alla memoria, mentre a Carmelo Rao quella d'oro.

BASSANO DEL GRAPPA

SFILATA TRICOLORE DEL 1797

Domenica 29 maggio, per le strade della ridente cittadina di Bassano del Grappa, più di 2.000 persone hanno portato per oltre 5 chilometri un drappo tricolore di 1797 metri. La misura ricorda l'anno in cui, per la prima volta, la neonata Repubblica della Cispadana ha utilizzato il tricolore.

La sfilata è partita dalla Caserma Monte Grappa, ha attraversato Viale Venezia, il Ponte degli Alpini, il Ponte Nuovo e, dopo essere passata nella Piazza principale davanti al nutrito palco delle autorità, è tornata nel luogo di partenza. Lo spirito della cerimonia è stato quello di coinvolgere tutte le componenti del tessuto

sociale cittadino (scuole, associazioni di volontariato, sportive, culturali, ma anche singoli cittadini) in una vera e propria festa di popolo. Alla sfilata hanno preso parte circa 80 soci ANPS provenienti dalle Sezioni di Bassano del Grappa, Belluno, Padova, Pordenone, Rovigo, Vicenza, Trento e Imola.





1939

Ostia, l'Allievo Guardia Biagio Barbati e il collega Bruno Picone in servizio sulla spiaggia.

1962

L'atleta delle Fiamme Oro Cesare Macchia, Campione italiano assoluto 1962 di lotta greco-romana, batte ai punti lo svedese Ollson, in un incontro internazionale tra le due nazionali.



1963

Foto di gruppo presso l'allora Scuola di Polizia di Viale Druso a Bolzano, per il Corso Allievi Guardie di P.S.
Foto inviata dal Socio Sisto Cacciotti, Vice presidente ANPS di Lucca.



1964

La Squadra Mobile di Roma riporta in Italia, da Atene, i coniugi libanesi Jousseph e Claire Bebawi, accusati dell'omicidio dell'industriale Farouk Chorbagi.

1965

Il Dottor Scola, Dirigente della Squadra Mobile di Milano, insieme agli Assistenti Beccacini ed Esposito. Alla guida della potente Alfa Romeo 2600, l'Assistente Fausto Ambrosini, lo stesso che il pomeriggio del 23 settembre 1967 sfrecciava a bordo della Volante Sempione all'inseguimento della banda Cavallero dopo l'ennesima rapina in banca.



Trieste, inaugurazione della Sezione ANPS, intitolata all'Appuntato Adolfo La Bernarda.

1969



A cura di Nicola Labanca e Michele Di Giorgio
UNA CULTURA PROFESSIONALE PER LA POLIZIA DELL'ITALIA LIBERALE
Antologia del «Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria» (1863-1912)

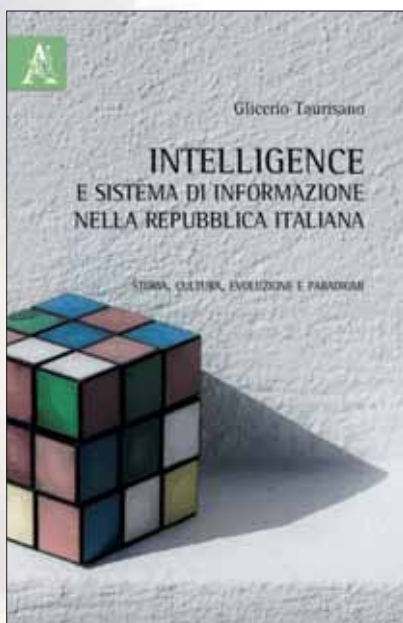
Unicopli, anno 2015, 415 pagine



Fra l'Unificazione, la guerra di Libia e poi il primo conflitto mondiale, la Polizia italiana pose le proprie basi organizzative e istituzionali. Lungo tutto quel mezzo secolo, le sue attività furono "accompagnate" dalle pagine di una rivista, ininterrottamente edita per cinquant'anni. Si trattava del "Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria". La rivista, pensata, voluta e a lungo diretta da Carlo Astengo, era indirizzata ai funzionari e alle guardie dell'allora piccolo corpo di polizia. Attraverso la sua lettura, i poliziotti potevano informarsi attorno alle principali norme amministrative regolanti il servizio. Avrebbero anche conosciuto meglio la società che dovevano controllare, le sue trasformazioni e le sue sfide all'ordine dell'Italia liberale. Infine, elemento non secondario, potevano leggere e partecipare a una pubblica discussione circa l'assetto, l'ordinamento e le finalità della Polizia. Perché uno degli scopi del periodico, firmato dalle migliori menti fra quelle dei poliziotti del tempo, era la necessità tanto di conoscere e far conoscere quanto di gestire e riformare la Polizia dell'Italia liberale.

Glicerio Taurisano
INTELLIGENCE E SISTEMA DI INFORMAZIONE NELLA REPUBBLICA ITALIANA
Storia, cultura, evoluzione e paradigmi

Aracne Editore, anno 2015, 620 pagine



Perché i servizi segreti sono così invisibili? Attraverso quali strumenti e strutture l'intelligence italiana si è evoluta? C'è stato un naturale passaggio dallo spionaggio all'intelligence? Qual è la sua esatta definizione? Può essere considerata una disciplina scientifica o oggetto di ricerca? Su queste e altre domande ci si confronta proponendo non solo teorie scientifiche e paradigmi, ma soprattutto un dibattito sull'intelligence e sul sistema di informazione italiano, giungendo alla conclusione che la sofferenza può addirittura diventare, per l'uomo, una risorsa, fisica, psicologica e spirituale.

Enrico Marchionne
I POMPIERI E LA MEMORIA
Appunti per non dimenticare

Anno 2016, 300 pagine



Trentacinque anni trascorsi nel Corpo dei Vigili del Fuoco, dal 1969 al 2004.

È questo il percorso raccontato da Enrico Marchionne, Vice presidente dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco. Un testo denso e originale, in cui l'autore ricorda i suoi "ragazzi", colleghi e Vigili del Fuoco, con i quali ha condiviso i rischi, i sacrifici e le fatiche di un lavoro straordinario. È a loro che è dedicato questo libro, perché queste persone e le loro imprese rischierebbero forse, come scrive l'autore citando un noto film, di essere "perdute per sempre, come lacrime nella pioggia".

Per volontà dell'autore, coerentemente con lo spirito solidale dei VVF così ben descritto nell'opera, il libro non è in vendita, ma sarà omaggiato a tutti coloro che effettueranno una donazione a favore delle attività di solidarietà della ANVVF.

Per informazioni è possibile contattare direttamente l'autore al n. 335 8186285 o per mail all'indirizzo: e.marchionne@anvfv.it

Dario Esposito
OLTRE LE SBARRE
Le carceri italiane viste da un giovane agente penitenziario

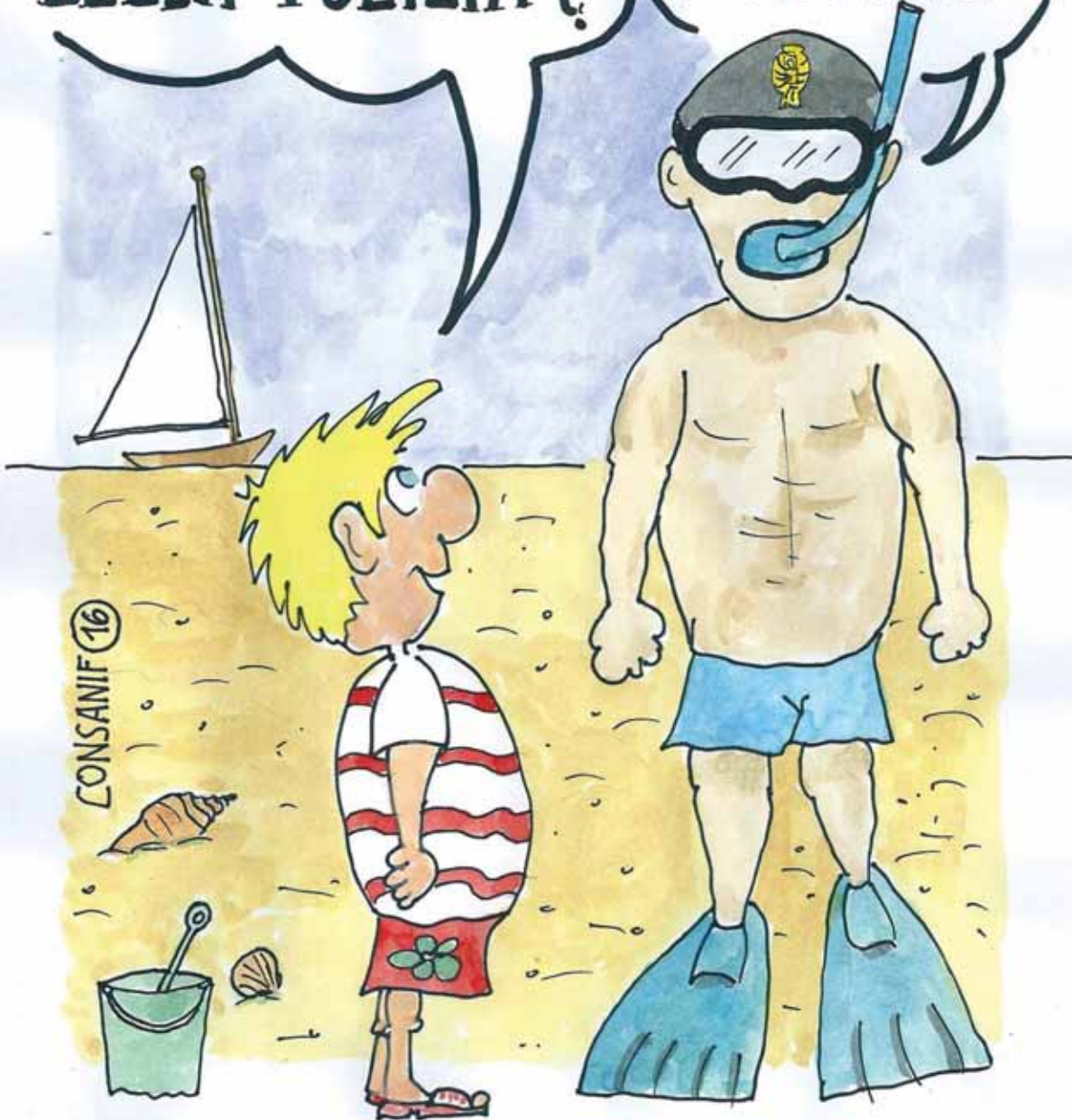
Falco Editore, anno 2015, 136 pagine



Fuori e dentro. Tutti i giorni. Anche se io ho una vita sola, è come se passassi continuamente da un mondo all'altro. È quello che leggo negli occhi di chi incontro, entrando e uscendo. Certo, è ormai una sorta di abitudine, ma non mi piace. O ne ho paura, forse. Poiché la terra è terra e gli uomini sono uomini, non dovrebbe esserci la malattia del baratro. Ma è tutta natura. E la mia pelle di agente di polizia penitenziaria lo sa. Non è un istinto. È respiro e lavoro di ore, mesi, anni. Di pensieri e momenti, di amarezze e scoperte. Un po' alla volta. Con il ritmo della libertà nella mia strada di ragazzo e con quello dei turni e delle sbarre nei passi.

CHE COSA
FATE VOI SUB
DELLA POLIZIA?

....PORTIAMO
A GALLA LA
VERITA'....





Libra: i tuoi progetti prendono vita!

PRESTITI

A CONDIZIONI RISERVATE AL PERSONALE DELLA

POLIZIA DI STATO

IN SERVIZIO E IN CONGEDO

Tassi agevolati
in **Convenzione** con **NoiPA**
per il **prestito con delega**

EROGHIAMO
DIRETTAMENTE
IL PRESTITO

Zero spese di agenzia
Zero spese di avvio pratica
Tempi brevi



RICHIEDI
ORA IL TUO
PREVENTIVO

Numero Verde Gratuito
800 943 394

Lun Ven 8.30 - 17.30

www.libraspa.it



Seguici su facebook



SMS **348.4504256**

Le nostre sedi: Roma - Milano - Firenze - Bologna - Rimini

SOLIDALI SI NASCE.

E POI TI LAUREI, TI SPOSI...

Per fermare la sclerosi multipla
ogni occasione è buona.

*Matrimonio, nozze d'oro e d'argento, battesimo,
prima comunione, laurea, momenti speciali
che possono essere resi unici e indimenticabili
con un gesto di solidarietà.*

*AISM Associazione Italiana Sclerosi Multipla
www.aism.it - bomboniere@aism.it - Tel. 010 27131*

**SCLE
ROSI
MULT
IPLA**
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM